

RASSEGNA STAMPA del 16/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-12-2010 al 16-12-2010

Bologna 2000.com: Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo.....	1
Il Centro: scuole chiuse anche oggi contro il rischio ghiaccio pronti 100 quintali di sale.....	4
Il Centro: il centrodestra: i veri terremotati non erano tra i teppisti di roma.....	5
Il Centro: abruzzo, i tagli salgono a 215 milioni - andrea mori.....	6
Corriere Adriatico: Gramillano brinda, Borgognoni non c'è.....	8
Corriere Adriatico: "Un manuale delle intenzioni"	9
Corriere Adriatico: "Contro la Cri parole assurde"	10
Corriere Adriatico: Il Comune esclude Antares	11
Corriere Adriatico: Cinque ore di nevicata ed è il delirio.....	12
Corriere Adriatico: Scatta il piano per l'emergenza neve	14
Corriere Adriatico: Nevica, traffico in tilt	15
Corriere Adriatico: Zebre e leoni nel Parco zoo imbiancato	16
Corriere Adriatico: A L'Aquila grazie a tanti cittadini.....	17
Corriere dell'Umbria: A un anno dal sisma - C'è chi è più forte del terremoto.	18
Corriere di Rieti: Il territorio monitorato dagli aerei.	19
La Gazzetta di Modena: una nuova sede per vigili del fuoco e protezione civile	20
La Gazzetta di Parma Online: Neve e gelo: allerta della Protezione civile fino a domenica in tutta la regione	21
La Gazzetta di Parma: Crolla la sponda del Naviglio: chiuso un tratto di strada Argine	22
La Gazzetta di Parma: Un'altra frana minaccia la Trevignano-Caneto	23
La Gazzetta di Parma: Bacini idrici, il comitato ribadisce la contrarietà.....	24
Il Giornale della Protezione Civile: Amati scrive a Gabrielli: voragini a Lesina Marina	25
Il Giornale della Protezione Civile: Il comportamento del vulcano: un modello per lo Stromboli	26
Il Giornale della Protezione Civile: Gli scontri di piazza e l'Aquila.....	27
Il Giornale della Protezione Civile: L'Italia nella morsa del gelo Temperature sotto lo zero.....	28
Il Giornale della Protezione Civile: Puglia: intervento del CNSAS per il recupero di un corpo	29
Il Messaggero (Abruzzo): GIULIANOVA - Un mercoledì nero per la Giunta comunale che ieri mattina non ha	30
Il Messaggero (Abruzzo): Scuole ancora chiuse oggi per l'emergenza neve a Pescara, dove gli assessori Fiorilli e... ..	31
Il Messaggero (Ancona): Per ore bloccati al freddo sulla Statale. La protezione civile deve intervenire portando	32
Il Messaggero (Ancona): A GENNAIO furono tre centimetri di ghiaccio. Ieri una nevicata di quattro ore.....	33
Il Messaggero (Ancona): Ore 16 di ieri, Ancona ripiomba nell'incubo bianco. Riprende a nevicare a nevicare e la... ..	34
Il Messaggero (Marche): CIVITANOVA Chissà ora che fine farà la neve artificiale che doveva debuttare in p... ..	35
Il Messaggero (Pesaro): PESAROAllerta neve fino a domani. Provincia e Comuni mobilitati. Ieri pomeriggio si è	36
Il Messaggero (Pesaro): L'emergenza neve era stata annunciata domenica. Eppure l'assessore alla viabili.....	37
Il Messaggero (Pesaro): L'allarme rosso della viabilità scatta a metà pomeriggio quando la ripresa copiosa de... ..	38
Il Messaggero (Pesaro): La neve imbianca la spiaggia di velluto ma in serata al fascino della città sotto la coltre	39
Il Messaggero (Pesaro): "Pesaro è la prima città delle Marche che grazie al piano casa potrà mettere in	40
Il Messaggero (Umbria): MARSCIANO - Era il 15 dicembre 2009 ed una scossa sismica di grande potenza	41
La Nazione (Firenze): Allarme: gelo, ghiaccio e neve	43
La Nazione (Firenze): Il treno non frena in stazione: dieci feriti	44
La Nazione (Umbria): «Più attenzione ai terremotati di Spina	45
La Nazione (Umbria): di CRISTINA BELVEDERE PERUGIA «SOTTO LE PROMESSE non si	46
La Nuova Ferrara: l'allerta prorogata a domenica	47
Il Resto del Carlino (Ancona): Assessore contro la Protezione Civile Ecco il documento che lo smentisce	48
Il Resto del Carlino (Ancona): Ambrosini: «Noi siamo come la protezione civile»	49
Il Resto del Carlino (Ancona): «I magazzini del Comune erano sprovvisti di sale» Secca replica: «Ma per favore» ..	50
Il Resto del Carlino (Ancona): «E' stata un'emergenza straordinaria».....	51

Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Il maltempo mette in crisi i comuni Ma per fortuna c'è il volontariato</i>	52
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Corniolo, Gesù bambino nasce sulla frana</i>	53
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>In 40 finiscono al Pronto soccorso per le cadute Grave un anziano a causa di un.....</i>	54
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Protezione civile pronta e arriva il piano anti blackout</i>	55
Il Tempo Online: <i>Pineta dannunziana chiusa per neve</i>	56
Il Tempo Online: <i>ROCCASECCA Frana vicino al municipio Interviene la Provincia Novità positive arrivano</i>	57
Il Tirreno: <i>la cri insegna a salvare la vita - giacomo bertelli</i>	58
gomarche.it: <i>Protezione civile, riunito il Centro operativo anti-neve</i>	59

Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo"*Data: **15/12/2010**

Indietro

BOLOGNAMODENAREGGIO EMILIACARPISASSUOLOCOMPRESORIO CERAMICOBASSA MODENESE
 REGIONEEMILIAROMAGNAPAGINA NAZIONALE
 PRIMA PAGINADIRECTORY AZIENDECOMUNICA CON NOI
 ISCRIVI AL DIRETTOREINVIA COMUNICATO
 STAMPANEWSLETTER GRATUITACHI SIAMO

CategoriaAmbienteAnsoAntiquariatoAppenninoAppuntamentiAttualita'Bassa modeneseBolognaCarpiCinema
 ComprensorioCronacaCuriosita'EconomiaEmiliaFiere ottobreFilosofiaFioranoFormigineFormula 1High-TechInterviste
 LavoroLetteraturaLettere al DirettoreMaranelloMeteoModenaMostreMotociclismoMusicaNazionalePalazzoDucalePoesia
 festivalPoliticaPubliredazionaliReggio EmiliaRegioneRomagnaSaluteSanit?SanremoSassuoloScuolaSocialeSportTeatro
 Tempo liberoTrasportiViabilit?

AppuntamentiAttualitàCronacaEconomiaLavoroMeteoPoliticaSaluteScuolaSocialeSportTrasportiViabilitàAUDIO NEWS
 Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo

15 dic 10 &bull; Categoria Letteratura,Reggio Emilia

Giovedì 16 dicembre alle ore 21 incontro con la Scuola di Etica e Politica "Giacomo Ulivi" alla Gabella di Reggio Emilia. Ospite della serata sarà il giovane giornalista Alberto Puliafito che ha ispirato anche il monologo di Roberto Saviano sul terremoto in Abruzzo realizzato nella trasmissione "Vieni via con me". Puliafito ha raccontato per parole e per immagini il dramma dell'Abruzzo, in "Protezione civile Spa" edita da Aliberti e nel documentario "Comando e Controllo". L'incontro sarà coordinato da Eduardo Raia responsabile dei Pionieri della Croce Rossa del territorio comunale e volontario in Abruzzo.

Quando la gestione dell'emergenza si fa business? Alla domanda ci risponde Alberto Puliafito nel suo recente "Protezione Civile SPA" Aliberti editore. Il libro-inchiesta si districa tra i nodi del terremoto dell'Aquila, ripercorrendo le tappe della "ricostruzione" di quello che è stato spacciato all'opinione pubblica per il miracolo del governo Berlusconi, di Guido Bertolaso e della Protezione Civile. Ma è tutto vero? si domanda il Puliafito. E ci risponde: non proprio.

Dalle pagine del libro, scopriamo il modello di gestione protezione civile che controlla l'opinione, i media e soprattutto ha la possibilità di emanare leggi in caso di "emergenze". Emergenze e grandi opere, pubblico che si incrocia a privato, tutto un mondo che non è stato mai svelato e che gli italiani si sono trovati a dover affrontare solo quando l'inchiesta sulle grandi opere della Maddalena G8 hanno portato agli onori della cronaca quel nome da tutti prima osannato: Guido Bertolaso.

«All'Aquila non c'è una democrazia della comunicazione». Sono le prime parole che mi ha rivolto un aquilano. Hanno fatto sì che decidessi di cominciare a raccontare questa storia che descrive, per sommi capi, un meccanismo di fili rossi, amicizie, interessi, rischi per il normale vivere democratico. L'impressione è che ci sia in Italia – non solo all'Aquila – un'emergenza dell'informazione. Un'emergenza democratica. E non si vede a quale norma si possa andare in deroga, per sradicarla».

308 morti. 1600 feriti. 70.000 sfollati. È l'agghiacciante bilancio del terremoto dell'Aquila. Eppure, proprio in quel tragico 6 aprile, c'è chi guarda all'Abruzzo come un'opportunità di mercato. L'intercettazione di una telefonata tra De Vito Piscicelli, direttore tecnico dell'impresa Opere Pubbliche e Ambiente Spa, e il cognato Gagliardi suscita sdegno e

Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo

preoccupazione.

Alberto Puliafito, giovane di talento giornalistico, riporta questa indagine che parte dall'Aquila e sconfina nel territorio internazionale con razionalità e ragione, portando il lettore a riflettere e a porsi delle domande. Alle quali qualcuno sulle sedie del potere dovrà prima o poi rispondere.

Alberto Puliafito (Torino, 9 dicembre 1978), ha fondato insieme a Fulvio Nebbia la casa di produzione indipendente iK Produzioni. Si occupa di inchieste sociali: dagli ex manicomi (sua la regia di Dall'altra parte del cancello, con Simone Cristicchi) ai fenomeni migratori (reportage per Un mondo a colori e Crash, RaiDue) fino alla cooperazione internazionale (Harmattan, girato in Mali; Waiting for Gaza, sulla questione palestinese). Sulle vicende dell'Aquila ha girato i due documentari Yes we camp e Comando e controllo.

Gli incontri della Scuola di Etica e Politica "Giacomo Ulivi" sono realizzati anche grazie al contributo de "I reggiani per esempio".

Wikio

Contratto VenditaAffitto

Provincia AgrigentoAlessandriaAnconaAostaAscoli PicenoAquilaArezzoAstiAvellinoBariBergamoBiellaBelluno
BeneventoBolognaBrindisiBresciaBolzanoCagliariCampobassoCasertaChietiCarbonia IglesiasCaltanissettaCuneoComo
CremonaCosenzaCataniaCatanzaroEnnaForli CesenaFerraraFoggiaFirenzeFrosinoneGenovaGoriziaGrossetoImperia
IserniaCrotoneLeccoLecceLivornoLodiLatinaLuccaMacerataMedio CampidanoMessinaMilanoMantovaModenaMassa
CarraraMateraNapoliNovaraNuoroOgliastreaOristanoOlbia TempioPalermoPiacenzaPadovaPescaraPerugiaPisaPordenone
PratoParmaPistoiaPesaro UrbinoPaviaPotenzaRavennaReggio CalabriaReggio EmiliaRagusaRietiRomaRiminiRovigo
SalernoSienaSan MarinoSondrioLa SpeziaSiracusaSassariSavonaTarantoTeramoTrentoTorinoTrapaniTerniTriesteTreviso
UdineVareseVerbaniaVercelliVeneziaVicenzaVeronaViterboVibo Valentia

Tipologia TutteAltroAppartamentoAttico / MansardaBox / GarageCasa indipendenteLoft / Open SpaceMultiproprietà
Palazzo / StabileRustico / CasaleVillaVilletta a schiera

annunci immobiliari

Immatricolazione /

Marca Scegli la marca...Alfa RomeoAston MartinAudiAustin RoverAutobianchiBertoneBmwCitroenFerrariFiatFord
HyundaiInnocentiJaguarLamborghiniLanciaLand RoverLotusMaseratiMercedesMitsubishiOpelPeugeotPorscheRenault
Rolls RoyceRoverSaabSeatSubaruTalbotVolkswagenVolvo

Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo

Modello Scegli il modello...

assicurazioni auto online

Finalità Seleziona la finalità Acquisto prima casaAcquisto seconda casaSurrogaRifinanziamentoCompletamento
costruzioneRistrutturazioneConsolidamento debitiLiquidità

Tipo di tasso Seleziona il tipo di tassoVariabileFissoMistoRata costante

Importo Euro

mutui tasso variabile

Durata Durata12 mesi15 mesi18 mesi24 mesi30 mesi36 mesi42 mesi48 mesi54 mesi60 mesi66 mesi72 mesi78 mesi84
mesi90 mesi96 mesi108 mesi120 mesi

Finalità FinalitaNuovo: Auto, Moto e NauticaUsato: Auto, Moto e NauticaRiparazione veicoliRistrutturazione casa

ArredamentoImpianti per la casaAcquisto immobile/boxPC e ElettronicaElettrodomesticiPannelli fotovoltaici

Condizionatori/CaldaieViaggi e vacanzeMatrimonio e cerimonieFormazione, universit?Liquidit?Consolidamento debiti

Beni strumentali all'attivit?Altre non in elenco

Importo Euro

prestiti personali on line

Altre in 'Letteratura'In anteprima assoluta presentato domani a Bologna Beirut Nocturne libro d esordio del fotografo
Giulio RimondiReggio: secondo appuntamento dedicato alla figura di Pasolini con Gianni BorgnaNatale a San Possidonio
Domani a Bologna sesto incontro del ciclo L'autore e il suo libro

Altre in 'Reggio Emilia'San Martino in Rio: inaugura sabato 18 dicembre la tradizionale rassegna dedicata alla NativitàIl
Comune di Poviglio dice sì al conferimento dei servizi educativi all'interno dell'Unione Bassa ReggianaReggio: Antonino
Zichichi e il tempo della scienzaCon i Creative cluster a Reggio Emilia giovani imprenditori creativi a confronto

2000 © 2010 Linea Radio Multimedia srl - P.Iva 02556210363 - Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei
rispettivi proprietari.

• Sassuolo 2000 - **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 - **Direttore responsabile** Fabrizio
Gherardi

• Sassuolo 2000 è associata Anso (Associazione Nazionale Stampa Online)

• Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Sassuolo e Dintorni -
SassuoloOnLine - Il Sassolino.it

• Tutte le notizie

• Notizie Bologna

22 queries in 17,410 secondi

scuole chiuse anche oggi contro il rischio ghiaccio pronti 100 quintali di sale

- Pescara

PESCARA. Spiagge e giardini coperti da una soffice coltre di neve, strade rese scivolose dal ghiaccio e mezzi spargisale in azione per l'intera giornata. Una Pescara spruzzata di bianco si prepara ad accogliere le festività natalizie. L'allerta meteo è segnalata almeno per le prossime 24 ore. Per evitare disagi, anche oggi le scuole della città resteranno chiuse. Stop alle lezioni oggi e domani anche a Francavilla. Ancora a Pescara, dal primo pomeriggio di ieri l'ufficio comunale preposto al verde ha disposto la chiusura della Riserva naturale dannunziana. Nel parco pubblico è stata segnalata neve abbondante sui rami secchi dei pini che potrebbero cedere a rischio di qualche passante. L'accesso alla riserva naturale è vietato fino alla fine dell'emergenza. I mezzi spargisale sono entrati in azione alle 3 di stamattina per evitare la formazione del ghiaccio e garantire la circolazione rie.

«La città è stata suddivisa in diverse sezioni, ognuna affidata a una squadra operativa con un caposquadra responsabile del servizio di spazzamento», spiega l'assessore alla Protezione civile **Berardino Fiorilli** al termine dell'ultimo vertice del nucleo della Protezione civile. «Come previsto nel piano neve», aggiunge, «c'è stata la mobilitazione di tutto il personale disponibile sul territorio: operai comunali, dipendenti di Attiva, imprese esterne e volontari della Protezione civile. Per ora abbiamo già acquistato 100 quintali di sale e siamo pronti a predisporre ulteriori somme».

I disagi maggiori, ieri, hanno interessato la parte collinare della città. Nelle prime ore, intorno alle 4,30, è stata segnalata la presenza di ghiaccio nella parte alta di via di Sotto. Intorno alle 11 si sono verificati problemi di circolazione in via Colle Cervone, nel quartiere Colli Innamorati, e a sud, in via Colle Cetrullo.

In centro gli operai sono entrati in azione per liberare dal ghiaccio le rampe del ponte Risorgimento, del ponte D'Annunzio, dell'asse attrezzato su piazza Italia e piazza della Marina, oltre a corso Vittorio Emanuele, via Marconi, la riviera nord e sud. (y.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il centrodestra: i veri terremotati non erano tra i teppisti di roma

I gruppi consiliari criticano il silenzio del primo cittadino

L'AQUILA. «È stato vergognoso quanto accaduto a Roma, con dei teppisti che si sono insinuati in una manifestazione di protesta, originando una guerriglia urbana con feriti e danni. Gli organi di informazione hanno riferito che, nel corteo, erano presenti anche i terremotati dell'Aquila. Ma forse era qualcuno che ha usato l'appellativo di terremotato per farsi notare. Ma anche se fosse vera la presenza di alcuni aquilani si sappia che gli stessi, qualche decina al massimo, non rappresentano né i terremotati né la città». A parlare sono i responsabili dei gruppi consiliari di centrodestra, secondo cui «i veri terremotati, quelli che combattono ogni giorno contro i disagi e i problemi enormi che il sisma ha comportato, erano all'Aquila. Ma la circostanza che ci lascia esterrefatti è la mancata presa di distanza da parte del sindaco Cialente. Avrebbe dovuto prendere posizione contro l'accaduto. Invece, il silenzio assoluto. La strada da seguire è quella di formulare proposte serie e concrete. In tal senso» concludono «è stato straordinario il lancio di immagine che **Bruno Vespa** ha fornito, facendo da sponsor al progetto "L'Aquila made in"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

abruzzo, i tagli salgono a 215 milioni - andrea mori

- Regione

Abruzzo, i tagli salgono a 215 milioni

Dopo Province e Comuni tocca alla Regione: a ogni residente la manovra costa 131 euro

Quinto posto nella classifica nazionale sui dati complessivi Meno risorse a strade e trasporti

ANDREA MORI

PESCARA. L'Abruzzo è fra le cinque regioni più penalizzate d'Italia dai tagli agli enti locali decisi dal governo. Ai 36 milioni in meno a Province e Comuni (con più di 5mila abitanti) emersi dal conteggio del ministero dell'Interno, vanno aggiunti i 178 milioni che non arriveranno più alla Regione. L'operazione dei tagli costa complessivamente quindi all'Abruzzo circa 215 milioni.

La legge di stabilità approvata dal Parlamento per far quadrare i conti diventa una triste realtà. La sforbiciata è di gran lunga superiore a quella che era stata annunciata. E alle somme (anticipate dal Centro), decurtate alle quattro Province (13 milioni) e ai 53 Comuni abruzzesi (23 milioni) vanno aggiunte quelle della Regione (178 milioni).

Un quadro generale che proietta l'Abruzzo nella zona alta della classifica delle regioni più colpite dalla manovra. Secondo un'analisi condotta dall'ufficio studi della Cgia di Mestre, l'operazione costerà 131 euro a ogni abruzzese. In sostanza i tagli che si apprestano a fare gli enti locali nei servizi pubblici (strade, trasporti, ambiente, scuole, settore sociale) a causa delle decurtazioni da Roma, si trasformeranno in sacrifici economici perché a ogni abruzzese verrà chiesto di pagare di più per far tornare i conti. Nella classifica dei sacrifici procapite, i tagli più consistenti li subiranno gli enti della Basilicata (191 euro), della Valle d'Aosta (190 euro) e del Molise (177 euro). Segue l'Umbria (142 euro) e quindi al quinto posto l'Abruzzo.

La Regione. Nell'elenco dei tagli spiccano i 35 milioni destinati alla viabilità che la Regione non potrà più rigirare a Comuni e Province perché a sua volta non li riceverà più da Roma. Addio anche a 33 milioni (circa) per i trasporti e a 20 milioni che pure erano inseriti fra gli incentivi alle imprese. Il settore dell'ambiente e dei rifiuti dovrà gestire la perenne emergenza con 10 milioni in meno. E il piatto continua a piangere con il taglio di 1,9 milioni ai finanziamenti per il prestito d'onore (sempre incentivi) per i giovani imprenditori.

Il caso Abruzzo. La proposta di portare subito all'attenzione del governo il «caso Abruzzo» all'attenzione del governo lanciata dal presidente della Provincia di Chieti **Enrico Di Giuseppantonio**, componente dell'ufficio di presidenza delle Province italiane (Upi), viene raccolta e spinta dal presidente dell'Anci (associazione dei comuni italiani) Abruzzo **Antonio Centi**. «Non credo che l'Abruzzo potrà sopportare, in questo tempo, in maniera accettabile la concentrazione di tutti i fattori negativi possibili che si possano immaginare», afferma Centi, «il caso Abruzzo non trova eguali in nessun'altra regione. Non si tratta di rivendicare banalmente un qualche cosa contro qualcuno, quanto costruire una strategia responsabile da far condividere a tutti i portatori di decisioni pubbliche per scongiurare il rischio di trasformarci da Regione in Provincia d'Abruzzo.

I sindaci. «Restituiamo le fasce tricolori al prefetto»: è la provocazione del sindaco di Giulianova **Francesco Mastromauro** che chiama a raccolta i suoi «colleghi»: «Al di là delle appartenenze politiche serve una mobilitazione degli enti locali per ottenere la restituzione delle risorse tagliate».

Un appello che però si scontra la politica. L'unico punto d'incontro tra sindaci del centrodestra e del centrosinistra è infatti la consapevolezza che si deve stringere la cinghia. Come? «Rimoduleremo i servizi, la parola d'ordine sarà rigore», risponde **Filippo Paolini** (Pdl), primo cittadino di Lanciano. «Non so come faremo a chiudere i bilanci specie se passerà l'altro provvedimento che impone di non spendere i soldi degli oneri di urbanizzazione per i servizi», ammette **Luciano Lapenna** (pd) da Vasto.

«C'è un problema anche più serio», fa notare da Atessa **Nicola Cicchitti** (Udc): «Il governo ha dimezzato la possibilità di contrarre mutui che per i Comuni significa non poter avviare investimenti. In questo modo non riparte neanche l'economia». «Se almeno alleggerissero le norme del patto di stabilità i Comuni possono avviare un meccanismo virtuoso per indire appalti e rimettere in moto aziende e lavoratori», ribatte **Gabriele Marchese** (Pd), da San Salvo.

«Non trovo giusto che si spari nel mucchio, così vengono colpiti tutti indistintamente», è il parere del sindaco di Avezzano **Antonio Floris**. «Adesso», aggiunge, «per non aumentare le tasse, dovremo tagliare servizi essenziali ai cittadini». Dice no a nuove tasse anche il sindaco di Pescara **Luigi Albore Mascia** (Pdl): «Andremo a recuperare l'evasione fiscale degli anni precedenti. Le restrizioni non andranno a incidere i servizi a domanda individuale come il

abruzzo, i tagli salgono a 215 milioni - andrea mori

Sociale o le spese correnti relative al personale. Piuttosto risparmieremo sulle spese istituzionali e di rappresentanza». «Il tempo delle vacche grasse è finito», taglia corto il sindaco di Teramo **Maurizio Brucchi** (Pdl) secondo cui, gli enti locali si devono abituare al federalismo fiscale che impone l'autosufficienza economica.

L'Aquila. «Chiederò un incontro immediato con il commissario, Chiodi. I comuni del cratere non sono in grado di sopportare ulteriori tagli. E' pura follia». Così il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**, si ribella alla stangata che per la città vale 2 milioni di euro. Cialente è perentorio: «Qualcuno dimentica che siamo in un territorio terremotato, non sappiamo come far quadrare i conti. Spero sia un errore di conteggi, di questo parlerò subito con Chiodi, mi sembra strano che non mi abbia informato preventivamente di quanto sta accadendo».

Le Province. **Antonio Del Corvo**, presidente pdl della Provincia dell'Aquila, confida in un ripensamento: «La nostra speranza è riposta nel buonsenso del ministero che dovrebbe trasferire, così come è già avvenuto per il 2009 e il 2010, stanziamenti straordinari a seguito del terremoto. Diversamente, dovremo fare scelte con pesanti tagli ai servizi».

Guerino Testa, presidente della Provincia di Pescara, conta di recuperare i quasi 2 milioni di euro che verranno meno (1.980.379,48) dalle spese di funzionamento di tutti gli edifici dell'ente e dall'abbattimento delle spese discrezionali e di rappresentanza: «Prima ogni consigliere aveva dei soldi da gestire, il prossimo anno i contributi saranno zero».

Rigore e gestione responsabile vengono invocati anche da presidente della Provincia di Teramo **Valter Catarra**.

«Dovremo fare i salti mortali per chiudere il bilancio anche perché», conclude, «abbiamo nuovi debiti fuori bilancio». (hanno collaborato Gennaro Della Monica, Teresa Di Rocco, Paolo Guadagni, Stefania Sorge e Monica Pelliccione)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gramillano brinda, Borgognoni non c'è

In piena emergenza il sindaco è a un rinfresco, mentre il responsabile del Traffico è a Bergamo e ora rischia

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Fuori del Comune la città è paralizzata, a partire proprio dal centro. Dentro Palazzo del Popolo il sindaco Gramillano brinda al secondo piano. Destino ha voluto che proprio ieri c'era il saluto dell'ex ingegnere capo, Gilberto Martinelli. Mentre fino ad un certo punto Fabio Borgognoni non è stato raggiungibile. L'assessore alla Protezione civile proprio non c'era. A coordinare il piano anti-neve sono stati Antonio Ninivaggi, responsabile della Protezione civile, e Guido Paolini, vice comandante dei vigili urbani.

L'assessore al convegno

L'assessore che detiene le deleghe a Protezione civile, Polizia municipale e Mobilità era fuori città per impegni personali, un fuoriporta di qualche giorno già programmato, ma che è caduto proprio nell'allerta meteo scattata lunedì. Giorno in cui Borgognoni sarebbe partito, stando a quanto si è appreso a Palazzo. Il Pdl chiede le dimissioni immediate dell'assessore. E potrebbe trovare altre sponde. Proprio domani mattina, peraltro, si riunisce il consiglio comunale. Ed è facile immaginare che la questione politica terrà banco. La giunta era già spostata da martedì a venerdì.

Domanda e risposta

Contattato al telefono attorno alle 13.30, Borgognoni minimizzava. Assessore, ma lei è fuori? "Siamo qui in zona, è tutto a posto", minimizzava Borgognoni. Il Comune ha detto che lei è fuori, è rientrato? "Siamo in zona", ribadiva. In realtà, si spiega a Palazzo, non è così: Borgognoni era a Bergamo per un'iniziativa dell'Anci sulle circoscrizioni. Ed è partito lunedì, quando era nota l'allerta meteo. Aggiungeva l'assessore: "Via della Montagnola è stata liberata, ci sono invece problemi sulla variante, perché l'Anas non riesce ad arrivare. C'è un problema di comunicazione telefonica. Nevica solo ad Ancona, la nuvola di Fantozzi". Ci sono stati problemi alla partenza per la pulizia delle strade? "La manifestazione degli studenti ha tenuto occupate alcune pattuglie dei vigili urbani, ma sono partiti tutti i mezzi".

L'Idv stuzzica

In assenza di Borgognoni, è Marcello Pesaresi a raggiungere il Coc. Il segretario Paolo Eusebi e il capogruppo Daniele Tagliacozzo "ringraziano il vicesindaco Idv per aver preso in mano dalla mattina l'emergenza neve, pur non essendo la cosa di sua competenza, in quanto assente l'assessore alla protezione civile fuori città per un convegno e rientrato nel tardo pomeriggio. Ci sia consentito di dire che era noto alla protezione civile che sarebbe nevicato e, quindi, sarebbe stato bene dar ordine di far uscire i mezzi prima che iniziasse a nevicare, per spargere breccino e sale e contrastare quindi la crisi più tempestivamente. Comunque, nella situazione data, l'Idv Pesaresi ha fatto il massimo possibile per Ancona".

"Un manuale delle intenzioni"

“Un manuale delle intenzioni”

Protezione civile, l'opposizione contesta il piano presentato dal Comune

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Porto Recanati È stato approntato e approvato il nuovo Piano di protezione civile, in merito al quale Uniti per Porto Recanati ha non poco da obiettare.

In primo luogo per il mancato coinvolgimento di tutti i soggetti presenti sul territorio, per cui “il piano stesso appare più come un manuale di direttive che uno strumento operativo da utilizzare in caso di emergenza”. Per quanto riguarda il pericolo mareggiate, l'analisi fatta dai redattori del Piano - osserva UpP - si limiterebbe ad una ovvietà: “Se arriveranno forti mareggiate tutto il litorale è a rischio erosione”. Ancor più imbarazzante - per UpP - la presenza nel testo di articoli di legge abrogati da oltre due anni e, per quel che riguarda il rischio industriale, una raccolta dati che risale a novembre 2009 e con alcune aziende che non ci sono già più. Quelle esistenti, poi, sono catalogate senza far cenno alcuno al tipo di attività produttiva, le industrie insalubri e a rischio di incidente ambientale essendo state accomunate ad altre del tutto innocue.

L'assessore Leonardi - secondo UpP - si è giustificata sostenendo che le aziende si sono rifiutate di fornire i dati, “ma non si capisce perché, pur in presenza di situazioni insalubri di una certa importanza, ogni anno il Comune rinnovi loro le autorizzazioni in deroga”. Un pensiero anche per la tutela del patrimonio artistico, per la quale - dice UpP - è inopinatamente previsto l'intervento di ricovero, in caso di calamità, per i soli quadri della pinacoteca. E che dire poi della clamorosa immaterializzazione della sala operativa di protezione civile? La stessa a suo tempo fatta inaugurare a Guido Bertolaso - come sottolinea l'UpP - poi prontamente smantellata come scoperto dallo stesso Gruppo consiliare di opposizione. Che oggi si vanta di aver colto nel segno, dal momento che anche il redattore del piano ne conferma l'inesistenza. “Tralasciando le altre numerose mancanze presenti nel Piano (si arriva persino a individuare per il primo soccorso un'area che ricade nel Comune di Loreto) - conclude UpP - l'impressione generale è che il testo del Piano sia stato ricopiato male, e forse nemmeno riletto”.

Intanto il gruppo locale di protezione civile, incurante di tutte le polemiche che attanagliano la politica e taluni ambienti non operativi, continua il suo programma di attività pratiche. La scorsa settimana è stata effettuata una esercitazione mezzi che ha visto impegnati per due giorni i volontari del coordinatore Emanuela Addario. Le fattispecie operative hanno riguardato simulazioni di interventi su mare di prima mattina e, in notturna, su fiume, con utilizzo di una pompa idrovora e di una torre faro. I volontari hanno provato il montaggio e lo smontaggio dei macchinari in dotazione in tempi rapidi, in modo da tenersi sempre pronti per ogni evenienza e ridurre i rischi d'intervento in caso di emergenza. Ma in particolar modo per dare un contributo efficace alla rimozione preventiva dei pericoli e alla salvaguardia della incolumità delle persone o - perché no? - degli animali quando ne venissero coinvolti. Alla esercitazione hanno partecipato una ventina di volontari, oltre alla Addario e all'assessore Elena Leonardi.

"Contro la Cri parole assurde"

"Contro la Cri parole assurde"

Contini sostiene sia falso che la maxi cucina si sovrapponga ad altre strutture simili

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fossombrone Il progetto per una maxi cucina da campo che tanto sta a cuore sta alla Cri di Fossombrone ha generato un mare di polemiche. Chiediamo al presidente del comitato Claudio Contini: non vale più il detto che non si "spara" sulla Croce Rossa?

"Desidero evitare ogni polemica. Credo nessuno abbia voluto "sparare" contro la Cri".

E le critiche, allora?

"Non so da chi siano state messe in piedi. Confermo pubblicamente il mio apprezzamento per tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile. Quelle che ovviamente operano e sono efficienti. Mi riferisco in particolare al Cma di Mondavio con il quale la collaborazione e la stima sono reciproche e continue".

Ci sono associazioni che esistono solo sulla carta?

"Non sono dove sia e cosa faccia l'Oer di Fossombrone".

La questione dei fondi?

"Non ho mai detto che eventuali fondi non dati alla Cri siano da considerare dispersi. Ho solamente detto e riaffermo che la distribuzione a pioggia, per me, è poco utile. Non ho mai denigrato e valutato negativamente il progetto presentato dalle associazioni di Protezione Civile. Ho semplicemente presentato anche io un progetto".

Ma esistono o no altre cucine da campo?

"Non mi risulta che ci siano cucine da campo come affermato ad esclusione di quella della Provincia, utilizzata anche all'Aquila e quella del gruppo "E. Mattei" di Fano".

E' vero che la Cri vuole primeggiare a tutti i costi?

"Non ho mai impedito il nascere del gruppo comunale di Protezione Civile. Se non è nato non è certo per colpa del sottoscritto. Prima della riunione di novembre dei sindaci, il vicesindaco Lustrissimini ha avuto il progetto sulla cucina da campo. Lo ha successivamente presentato. Vista la reazione positiva, mi ha suggerito di presentarlo singolarmente a tutti i sindaci della Comunità Montana. Così ho fatto. Infine l'ho consegnato a mano, alla Comunità Montana il 9 dicembre. Un progetto era forse vietato?".

Adesso cosa succederà?

"Riconfermo la mia disponibilità ad incontrare tutte le associazioni attive nel campo del Protezione Civile per discutere e mettere insieme un piano comune".

Quali sono state le reazioni degli amministratori del comprensorio?

"Ho ricevuto diverse telefonate di piena solidarietà perché nessuno di noi è in malafede".

Il Comune esclude Antares

L'associazione non figura tra quelle segnalate ufficialmente

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Sono inquadrati nella Protezione civile, sia in sede locale, sia in sede nazionale, ma evidentemente questo non basta per entrare nell'opuscolo che il Comune in questi giorni sta distribuendo ai cittadini, per offrire una guida pratica alla situazioni di emergenza. Si tratta dell'associazione di volontariato Antares, che svolge pubblica assistenza, a cominciare dal trasporto di malati in ambulanza, ma anche il prezioso servizio "pronto farmaco", indispensabile per le persone sole, specialmente gli anziani. L'associazione, che opera da cinque anni, nonostante il suo curriculum che non ha nulla da invidiare a quello di altre organizzazioni simili, non è però rientrata in quelle cui i fanesi dsi possono rivolgere in caso di emergenza.

"E' un fatto inspiegabile, che però dimostrata l'assoluta mancanza di conoscenza del mondo del volontariato cittadino", afferma Giorgio Scrofani, presidente dell'Antares. L'opuscolo del Comune sta lì a dimostrarlo, in particolare nelle pagine dei numeri utili, dove per quanto riguarda le emergenze sanitarie, sono indicati il 118, i numeri telefonici della guardia medica, ma pure quelle di due ditte private che si occupano sì del trasporto di malati, ma che non fanno parte della Protezione civile e non sono nemmeno di volontariato. "Non riusciamo proprio a capire le ragioni di questa esclusione, quando altre organizzazioni di diversa natura vi fanno parte - prosegue Scrofani - Dare informazioni del genere ai cittadini non è corretto, specialmente quando nella copertina dell'opuscolo in questione il Comune non risparmia i ringraziamenti nei confronti delle associazioni di volontariato di Protezione civile, che poi invece vengono trascurate e lasciate fuori da una campagna di comunicazione diretta a tutti".

I toni del presidente di Antares sono indignati. L'associazione ha cinque anni di vita, la sua attività si sostiene con il contributo spontaneo dei cittadini come il famoso 5 per mille ("Quando arriva e se arriva", commenta con una punta di scetticismo, visti i recenti tagli governativi anche in questo settore) e anche con un modesto contributo annuale del Comune. "Non guardiamo troppo ai conti - sottolinea Scrofani - proprio perchè lo spirito del volontariato ha altre finalità, quelle stesse che ad esempio l'altro giorno ci hanno fatto rispondere alla richiesta di una persona sola, che non poteva muoversi da casa, ma che aveva bisogno di alcuni genere di primissima necessità. Noi sappiamo di svolgere un servizio di Protezione civile. Non so se altri possono fare altrettanto"

Cinque ore di nevicata ed è il delirio

Il centro va in tilt e la chiusura dell'A14 provoca il collasso della statale 16, dalla Baraccola fino a Falconara

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Un delirio. Cinque ore di neve annunciata, dalle 10 alle 15, e la città resta bloccata fino a sera. Ci vogliono anche cinque, sei ore per raggiungere la città da sud e da nord o per attraversare Ancona. Ci mettono il carico la manifestazione degli studenti da una parte, a provocare il caos in centro, e la chiusura dell'A14 dall'altra, che manda in tilt Baraccola, Torrette e l'intera statale 16. Fino a notte. In serata, mentre in città si era tornati a circolare, l'asfalto della 16 iniziava a ghiacciare e l'incubo di quanti erano ancora incolonnati in auto, anche sotto la lunga galleria del Montagnolo, era quella di passare la notte all'addiaccio. Una situazione drammatica. A nord, si è messo in azione il gruppo comunale della protezione civile di Falconara che, sulla superstrada, all'altezza del ponte di via del Tesoro, è intervenuto per assistere gli automobilisti incolonnati e per offrire loro acqua e bevande calde. La protezione civile si è mobilitata anche a sud, portando vivande all'altezza del McDonald's, dov'erano fermi anche diversi camionisti, come sulla nuova statale, dove sono stati distribuiti panini e caffè.

Un giorno di follia

La mattina i problemi sembrano concentrarsi soprattutto in città. La gente nel panico abbandona le auto in mezzo alla strada, ovunque, e prosegue a piedi. Anche per ore. Senza gomme termiche né catene al seguito. Sono proprio le auto abbandonate e di traverso a causare il maggior numero di blocchi. Sull'asse nord-sud, sulla 16, in via Conca, via Albertini e via Primo maggio. Problemi per i bus nelle frazioni. Rimangono bloccate le ambulanze, fanno fatica a muoversi i vigili urbani, pare senza termiche. Attorno alle 14 esplodono piazza Rosselli e la Flaminia: gli automobilisti che hanno raggiunto il capoluogo la mattina cercano di tornare a casa. Dappertutto un blocco unico, a quasi un anno dalla débacle di fine gennaio. Anche se stavolta i mezzi del Comune sono partiti tutti.

Le concomitanze terribili

La situazione si complica subito a partire dal centro. Alle 10, quando inizia a fiocchettare, parte da Villarey la manifestazione studentesca contro il Ddl Gelmini. Si blocca il traffico. Così, quando inizia a nevicare sul serio, i mezzi anti-neve fanno difficoltà a pulire le strade, perché intasate. Ci si mette pure un'ondata di imbarchi e sbarchi in porto, con un incredibile carico di Tir, di cui l'Autorità portuale ha poi bloccato l'uscita. Ad un certo punto, è necessario chiudere lo svincolo su Torrette, dalla statale 16, perché un'auto l'ha imboccata al contrario e ha avuto un incidente: si deve tirare dritto fino a Falconara. Tra le 11.30 e le 12 un camion si mette di traverso sull'asse nord-sud, provocando un ulteriore intasamento, un altro blocca il Pinocchio e un'ambulanza è in difficoltà a Torrette. Piovono alberi a Varano, al viale della Vittoria e in via Manzoni. I vigili del fuoco devono intervenire anche per le vetture che finiscono di traverso e bloccano il transito di spazzaneve e spargisale. Saltano i collegamenti telefonici e Comune e Conerobus perdono i contatti su strada: si lavora solo via radio.

Il dramma dell'A14 chiusa

L'inimmaginabile accade verso le 13. Di fronte alla seconda bufera di neve e ad un incidente tra Ancona nord e Ancona sud, Società Autostrade chiude entrambi i caselli e dirotta il traffico sulla statale 16, che letteralmente salta. E così le vie di scorrimento a ridosso, come via Primo maggio e via Albertini. Tra i dannati della variante anche il Pdl Francesco Bastianelli e il presidente del Parco del Conero Lanfranco Giacchetti. Nel pomeriggio, Autostrade propone di far uscire i

Cinque ore di nevicata ed è il delirio

Tir e di convogliarli al parcheggio dello stadio del Conero, ma il Comune dice no.

I mezzi di Provincia e Anas non riescono a raggiungere le zone di competenza. E tra queste proprio la statale. Nel tardo pomeriggio si stava ancora dietro alla pulizia della 16. Attorno alle 21 la circolazione ha iniziato a riprendere, con blocchi precisi messi in atto dalla polizia stradale per spargere il sale. La Provincia riunisce la Sala operativa integrata. Nel pomeriggio, tutti al comando provinciale dei vigili del fuoco. La questione è sovra comunale, il coordinamento tocca a Roberto Oreficini, responsabile regionale della protezione civile. La Regione abbia fatto trapelare non poco disappunto per quanto accaduto. Il Pdl Giacomo Bugaro sollecita in consiglio regionale una verifica delle strade cittadine: in alcuni punti, la neve raggiunge i trenta centimetri.

Scatta il piano per l'emergenza neve

Individuati tre parcheggi per i Tir usciti dall'autostrada, in azione gli spargisale

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Scattato ieri mattina il piano neve in città ed il piano di emergenza per l'A-14, con l'allestimento di parcheggi riservati ai Tir obbligati ad uscire dall'autostrada.

E' stato il primo provvedimento adottato dal Comune in accordo con la Prefettura. L'eccezionale nevicata ha infatti portato all'interdizione dei mezzi pesanti dall'autostrada, fino a determinare la chiusura del casello nel pomeriggio, per consentire ai mezzi di Società Autostrade di rimuovere la coltre di neve che aveva reso impraticabile il manto stradale.

Come previsto dal piano di emergenza i Tir, costretti ad uscire dall'A14, hanno trovato ricovero in tre parcheggi individuati in città: nell'area di via Podesti, a Villa Torlonia lungo via Raffello Sanzio e nell'area industriale di Borgo Bicchia. Il più utilizzato è stato proprio il primo.

Ad indicarli ai diretti interessati è stata la polizia municipale, assistita dai volontari della protezione civile. Qui i camion hanno atteso il via libera per riprendere a viaggiare. Non un obbligo ovviamente. Chi ha voluto continuare il viaggio lungo la Statale, senza fermarsi, ha potuto infatti proseguire. Sulla spiaggia di velluto ha iniziato a nevicare verso le 10.30 ed il Comune si è subito attivato.

“Abbiamo attivato il piano neve – spiega il sindaco Maurizio Mangialardi -, immediatamente è partita l'allerta. Sono già stati acquistati tre bancali di sale, per diversi quintali, ed altri tre sono stati prenotati. Dopo la neve si attende il ghiaccio e già da domattina (oggi ndr) siamo pronti ad intervenire con due mezzi spargisale per rendere agibili le nostre strade”. Per alcune ore i tetti delle case sono apparsi bianchi. Una suggestiva spolverata di neve ha interessato anche la spiaggia, completamente ricoperta. Intorno alle 11 si è scatenata una vera e propria bufera ma la suggestione è durata poco. Già in tarda mattinata è spuntato il sole che ha sciolto il sottile e candido manto bianco a terra. Contestualmente al piano comunale è scattato anche il piano di emergenza neve per l'A-14, secondo un accordo siglato tra i Comuni e la Prefettura. In mattinata è stato sufficiente deviare il traffico pesante in città ma nel pomeriggio la circolazione è stata chiusa completamente, per alcune ore, per consentire ai mezzi di liberare la carreggiata. Inevitabili problemi si sono verificati per la circolazione con code ed intasamenti.

Allertata la protezione civile, la polizia municipale ed i vigili del fuoco. “Proprio questa mattina (ieri ndr) intorno alle 11 è stato diramato un nuovo allerta meteo – spiega Flavio Brunaccioni, capo della Protezione civile –, il precedente aveva infatti validità fino alle 12 del 14 dicembre. Il nuovo avviso fissa l'allerta fino alle 24 del 16 dicembre con neve anche a bassa quota. La temperatura dovrebbe poi rialzarsi da venerdì, quando è previsto un miglioramento. La situazione è sotto controllo – assicura -, monitorata costantemente. Ovviamente si raccomanda prudenza alla guida per il pericolo che, dopo la neve, sarà rappresentato dal ghiaccio”. I disagi maggiori si sono invece registrati nell'entroterra, stretto in una morsa di ghiaccio e neve.

I collegamenti sono stati interrotti per alcune ore verso Arcevia, rimasta isolata, proprio per il ghiaccio formato lungo l'Arcevese, dove anche gli autobus di linea hanno trovato difficoltà a transitare. Disagi anche tra Castelleone di Suasa ed Corinaldo.

Nevica, traffico in tilt

Ondata di maltempo nel Centro Nord. Marche nel caos

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Italia nella morsa del gelo e ieri c'è stata una vittima: una donna senza fissa dimora morta in un giaciglio di fortuna a Milano. Oggi temperature in ulteriore diminuzione. Ci saranno nevicate a quote basse nel Centro-Sud. Ieri termometri in picchiata in diverse città: ad Aosta il picco (-11), ma anche -7 a Udine, - 4 a Milano, Torino, Bologna e Firenze. Sui rilievi della Sila, in Calabria, la temperatura è scesa a -12. Disagi per gli automobilisti. Una volta tanto le previsioni ci prendono ed è il caos. L'ondata di freddo è calata su tutto il Centro Nord con nevicate anche al livello del mare. Ne sanno qualcosa i marchigiani e in particolare gli anconetani che hanno visto la città e gli accessi paralizzati per tutta la giornata, complice anche la manifestazione studentesca. La neve è iniziata a scendere verso le 9 della mattina e già alle 10 le prime difficoltà alle 11 per percorrere pochi chilometri occorrevano delle ore. Accuse al Comune che rilanciava sull'Anas. Resta il dato che in entrata e in uscita si sono formate lunghe colonne di auto e chi doveva muoversi nel centro o ha rinunciato o si è spostato a piedi. La situazione è rimasta molto difficile fino a notte tanto che sulla superstrada è intervenuta la Protezione civile per distribuire generi di conforto. Ieri si sono registrate code lunghe chilometri non solo sull'A14, ma intasata anche la Ss 16 in direzione Loreto. Ad Ancona in tilt le gallerie San Martino e Risorgimento, con diverse auto in panne. Il pronto soccorso di Torrette è stato preso d'assalto, anche per la difficoltà di raggiungere i presidi di Loreto, dell'Inrca e altri distanti dal capoluogo. Il reparto di ortopedia in emergenza, tanto che sono stati richiamati in turno tutti i gessisti. Il Centro funzionale multirischi della Protezione civile regionale ha comunicato che le previsioni meteorologiche confermano la probabilità di neve e gelo dalla tarda mattinata di oggi sino a venerdì.

Viene raccomandato ancora una volta alla popolazione di evitare di mettersi in viaggio con automezzi privi delle protezioni per neve e ghiaccio e di spostarsi solo in caso di effettiva necessità. Le forze di polizia e i vigili del fuoco hanno infatti confermato che gran parte dei blocchi che si sono verificati ieri soprattutto ad Ancona e nelle località limitrofe sono stati causati da automezzi che si sono intraversati proprio per non aver montato gomme da neve o catene. Per questi motivi i sindaci di Ancona, Falconara, Sirolo, Castelfidardo, Osimo ed altri paesi hanno emesso un'ordinanza per la chiusura delle scuole oggi e domani. Attivati il Centro operativo e la Sala operativa delle varie Province.

Zebre e leoni nel Parco zoo imbiancato

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Falconara Per tutta la giornata di ieri tecnici ed operai del Comune e uomini del Cam si sono adoperati per ridurre al minimo i disagi causati dalla copiosa nevicata. E' stato anche attivato il gruppo comunale di Protezione civile che insieme agli agenti della Polizia municipale ha effettuato servizio di assistenza lungo la variante alla statale 16 dove ancora nel tardo pomeriggio erano incolonnate moltissime auto bloccate a causa della neve, del ghiaccio e degli incidenti. I volontari della protezione civile e gli agenti della Pm hanno distribuito acqua e bevande calde e prestato assistenza agli automobilisti in particolare all'altezza del ponte di via del Tesoro. Lo stato di emergenza è stato confermato anche per la giornata odierna visto che sono state annunciate altre abbondanti nevicate che proseguiranno anche domani.

La neve ha regalato scorci suggestivi e inconsueti al Parco zoo Paese dei bimbi di Falconara Alta, dove animali esotici come zebre, leoni e fenicotteri, abituati a climi ben più caldi, si sono trovati con le zampe nel ghiaccio.

A L'Aquila grazie a tanti cittadini

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Tra le iniziative più recenti che hanno impegnato gli aderenti all'associazione Antares, ci sono gli interventi in occasione del terremoto dell'Aquila. Come appartenente alla Protezione civile, i suoi volontari hanno effettuato svariati turni di servizio fino all'ottobre del 2009. Inoltre nei primi mesi dopo il sisma, Antares ha provveduto a inviare nella zona, a più riprese, ben tre autoarticolati di generi di prima necessità. “Sono state iniziative possibili solo grazie al contributo dei fanesi, che hanno risposto con grande generosità alla nostra richiesta - dice Scrofani - Un segno di riconoscimento alla nostra serietà”.

A un anno dal sisma - C'è chi è più forte del terremoto.

Nessuno ha dimenticato la scossa delle 14,11 del 15 dicembre 2009. Stamani manifestazione a Perugia, in serata fiaccolata e messa a Spina.

MARSCIANO 15.12.2010

indietro

Crolli *La scossa venne stimata di magnitudo 4.4 Richter*

Undici minuti dopo le ore 14, giusto un anno fa, una scossa di terremoto ha cambiato la vita a centinaia di persone. Quel sisma, che venne stimato di magnitudo 4.4 sulla scala Richter da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è una ferita che, per quanto non abbia provocato vittime, ha messo in ginocchio un'area significativa della Media valle del Tevere. A essere ferito non è stato solamente il mezzo migliaio di persone che ha dovuto lasciare la propria casa lesionata, ma anche chi abita comunque nei paesi di Spina, San Biagio della Valle, Castiglione della Valle, Sant'Apollinare e Pieve Caina. Oggi, per ricordare la triste ricorrenza e per sollecitare gli interventi necessari, il Comitato terremotati manifesterà davanti al palazzo della Regione alle 11. Questa sera ancora una manifestazione, ma di segno diverso. Una fiaccolata, a partire dalle 19, raggiungerà il Kiko '78 dove alle 21 l'arcivescovo Gualtiero Bassetti celebrerà una messa. La fiaccolata è organizzata dal Comune di Marsciano e dal Comitato terremotati. Vi prenderanno parte anche le associazioni degli altri borghi colpiti dal terremoto. Sabato, invece, sarà San Biagio della Valle a ricordare quei momenti, riaccendendo il fuoco che un anno fa restò acceso per giorni. Dalle 18 si potranno ricordare quei terribili momenti davanti al fuoco con bruschetta e vino. "Mentre - sottolinea il sindaco Alfio Todini - ci accingiamo a ricordare, con questo evento particolarmente sentito da tutta la popolazione, il primo anniversario del terremoto che ha colpito il territorio marscianese, e che ha così profondamente inciso nella realtà collettiva del nostro territorio, possiamo osservare come, a meno di un anno dal sisma, siano già state pubblicate le graduatorie per la ricostruzione leggera". Un dato che testimonia, secondo il sindaco, "come il nostro comune e la Regione, partendo dalle risorse economiche messe a disposizione dal governo, abbiano saputo operare in modo sinergico ed efficiente nell'interesse dei cittadini e dei territori colpiti dal sisma. E la partenza dei primi cantieri è una delle note positive con cui ci prepariamo ad affrontare, sul versante terremoto, il 2011". "Questo - aggiunge Todini - ci incoraggia e ci dà fiducia nel continuare a lavorare per la ricerca di soluzioni, affinché ci vengano assicurate le certezze a cui abbiamo diritto, a partire da un adeguato stanziamento di fondi che ci metta nella condizione di programmare anche la ricostruzione pesante, programmazione che non sarà possibile facendo affidamento sulle risorse irrisorie ad oggi stanziante dal governo nazionale nell'ultima legge di stabilità". Un dato per riflettere. Attualmente ci sono ancora 392 persone che usufruiscono del contributo per l'autonoma sistemazione. Di queste 94 hanno dovuto lasciare la propria frazione e 66 il territorio comunale

Alvaro Angeleri

Il territorio monitorato dagli aerei.

L'iniziativa voluta da Comune e protezione civile prenderà il via il prossimo anno. Il "Reparto Volo" vigilerà dall'alto contro discariche abusive e incendi.

MONTEROTONDO 15.12.2010

indietro

Comune di Monterotondo *Controllo aereo contro le discariche abusive*

Toccherà al Reparto Volo Monterotondo sorvegliare dall'alto i cittadini di Monterotondo. L'assessorato all'ambiente del Comune di Monterotondo, infatti, intende realizzare, in sinergia con la locale protezione civile, "un monitoraggio e controllo aereo del territorio, sia al fine di contrastare il fenomeno dello scarico abusivo di rifiuti di vario tipo sia per attuare azioni di prevenzione dell'inquinamento atmosferico e un controllo sistematico e pianificato del territorio comunale, sia per garantire un efficace servizio di avvistamento degli incendi boschivi". Una vera e propria novità, quindi, che è stata approvata nell'ultimo consiglio di giunta e che sarà operativa dal 2011. La polizia municipale di Monterotondo e la protezione civile hanno infatti firmato questa convenzione che "delega" al Reparto Volo il controllo dall'alto. L'associazione presieduta da Sergio Cesarini è composta da appassionati di volo che, per sport, sorvolano i cieli della zona. Ora hanno deciso di mettere a disposizione questa passione per aiutare il Comune. Il problema delle discariche abusive affligge da tempo la zona di Monterotondo e dintorni. Soprattutto nelle aree di interesse naturale e paesaggistico come la Macchia di Gattaceca è facile imbattersi in cumuli di rifiuti abbandonati. Negli ultimi mesi l'Apm, "una tantum", dispone la bonifica di queste aree che però si riformano in pochissimo tempo. La soluzione della sorveglianza aerea potrebbe far risparmiare un bel po' di soldi all'Azienda pluriservizi Monterotondo e, quindi, all'amministrazione comunale. Infatti, il Reparto Volo Monterotondo presterà questo servizio gratuitamente. Nel 2011, il servizio pianificazione urbanistica e della polizia locale erogherebbero all'associazione 5 mila euro come contributo. Una cifra simbolica, visti i costi di manutenzione dei singoli aerei. Il Reparto Volo rimarrà ovviamente in stretto contatto sia con la polizia locale che con la protezione civile. Con il futuro potenziamento dell'isola ecologica e con questo nuovo servizio aereo, si spera che, da qui in avanti, possa diminuire il fenomeno delle discariche abusive e, soprattutto, si riesca, anche, a cogliere sul "fatto" i trasgressori

Matteo Torrioli

una nuova sede per vigili del fuoco e protezione civile

- Provincia

PIEVEPELAGO. A diciotto mesi dal suo insediamento, l'amministrazione comunale di Pievepelago, guidata dal sindaco Corrado Ferroni, traccia un primo bilancio del suo operato. Un periodo forse tra i più difficili, dove gli effetti della crisi globale su un piccolo comune sono ancora più critici che altrove. Nonostante la situazione, alcune opere sono state portate a termine.

Un anno difficile ma in cui l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ferroni ha cercato di far tornare i conti e investire.

«Da ricordare è innanzitutto l'azione condotta dall'amministrazione con il contributo degli altri Comuni, che ha permesso di dare continuità agli Istituti Barbieri per l'anno in corso, grazie all'erogazione straordinaria di 42 mila euro complessivi», ricordano in Comune.

Una scelta temporanea che ha permesso di far sopravvivere la scuola secondaria nel Frignano e di avviare nel frattempo le complesse procedure per l'istituzione di una succursale dell'Istituto Cavazzi di Pavullo dall'anno scolastico 2011-2012, una scuola superiore secondaria pubblica che prenderà il posto della privata. Altre opere sono state realizzate: il recupero della torre civica di Sant' Andreapelago, i lavori di manutenzione straordinaria nella piscina comunale e nel cimitero della frazione di Sant' Andrea.

Per quanto riguarda la stazione sciistica di Sant' Annapelago, è stato potenziato l'impianto d'innevamento artificiale ed è stata effettuata la revisione speciale della scivola Lagacciola. «E' in corso di ultimazione la costruzione del fabbricato di protezione civile, nato per ospitare i Vigili del Fuoco volontari, che accoglierà anche altre associazioni, tra cui l'Avis, la Misericordia e l'Auser, oltre che i garage comunali - ricordano in Comune - In ultimazione anche l'impianto fotovoltaico sul palazzetto dello sport, un intervento a costo zero, che garantirà entrate sulle spese correnti dell'ente comunale».

Con il contributo di Regione, Provincia e Consorzio di Bonifica Burana, sono stati portati a termine alcuni interventi di salvaguardia del territorio. Proprio per i danni causati dai movimenti franosi dello scorso anno, è stato realizzato un primo intervento a Merizzana e nella strada tra Roccapelago e Sant' Anna (150mila euro), è stata ripristinata la strada che porta al Lago Santo (250 mila euro) ed è stata messa in sicurezza l'area industriale Vaccari & Bosi sul fiume Scoltenna (165 mila euro).

Neve e gelo: allerta della Protezione civile fino a domenica in tutta la regione

15/12/2010 -

Provincia-Emilia

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

E' stata aggiornata fino a mezzogiorno di domenica (era prevista in un primo momento fino alle 12 di venerdì) l'allerta meteo della Protezione civile in Emilia-Romagna per neve e gelo, con qualche difficoltà prevista anche per il vento. Dalla serata di oggi al pomeriggio di domani è prevista un'intensificazione delle nevicate, già in corso, sulla fascia costiera ed entroterra, con quantitativi massimi attorno ai 5-10 cm. Stessi valori si prevedono anche nelle aree urbane di Ravenna e Rimini, mentre a Forlì e Cesena i quantitativi previsti saranno compresi tra uno e cinque cm. I fenomeni potranno marginalmente interessare nella nottata anche Ferrara ed il territorio imolese.

Le nevicate associate a questo primo impulso si esauriranno nella serata di domani, ma da venerdì mattina si prevede un nuovo marcato peggioramento che interesserà tutta la regione, compresa la pianura, con nevicate diffuse, più intense sulle province centro-orientali. I quantitativi previsti saranno sui 15-20 cm per le province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e oscilleranno attorno ai 5-10 cm per le province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia e Modena.

Secondo le previsioni della Protezione civile, le nevicate tenderanno ad attenuarsi nella notte tra venerdì e sabato, con residui fenomeni sulle province orientali nella prima mattina di sabato. Per quanto riguarda il campo termico, si conferma il perdurare delle basse temperature, con valori minimi intorno a -8 in pianura e fascia pedemontana e intorno a -12 in Appennino, e di estese gelate fino alla mattina di domenica.

Nelle aree urbane, per effetto dell'isola di calore, si prevedono temperature comprese tra -2 e -6. Nella notte tra venerdì e sabato è previsto anche un rinforzo dei venti da nord ovest, sul mare e sul settore costiero, con velocità fino 50 km/ora (30 nodi) e raffiche fino a 65 km/ora (35 nodi).

Crolla la sponda del Naviglio: chiuso un tratto di strada Argine

PROVINCIA

16-12-2010

TORRILE OGGI IN MUNICIPIO SARANNO ILLUSTRATI I LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA**TORRILE**

Limitazioni obbligate al traffico: con il passaggio dei camion la strada potrebbe cedere del tutto

Chiara De Carli

Un nuovo crollo della sponda destra dell'argine del Naviglio a Gainago ha reso necessaria la chiusura del tratto di strada compreso tra l'intersezione con via Malcantone e quella con strada Boghignolo. Già nelle scorse settimane, parte del rilevato aveva avuto cedimenti ma la stabilità della banchina stradale non risultava compromessa. Il nuovo crollo ha però reso necessario il provvedimento di limitazione della circolazione visto che, soprattutto a seguito del passaggio di mezzi pesanti, la strada potrebbe cedere definitivamente. L'argine del Naviglio, nel tratto che attraversa il comune di Torrile, era stato oggetto di lavori di risanamento da parte di Aipo nell'agosto del 2008. L'intervento di allora, costato circa 65mila euro, aveva comportato l'inserimento di reti all'interno del rilevato, la chiusura delle tane di nutria già esistenti e il compattamento delle rive.

Anche nello scorso mese di maggio, i volontari della protezione civile di Torrile avevano segnalato alcune falle accanto alle chiaviche che avrebbero potuto compromettere la funzionalità dell'argine. Aipo, in quell'occasione, aveva ritenuto necessario effettuare un intervento urgente per mettere in sicurezza la zona e ha posizionato alcune palancole alte quattro metri lungo la sponda. In questo caso, all'origine della frana, potrebbero esserci ancora le nutrie ma anche il continuo passaggio di camion che, nonostante i divieti di transito, continuano ad utilizzare la strada come via preferenziale per raggiungere Colorno dal quartiere Spip.

Questa mattina, in municipio a Torrile, il responsabile del settore lavori pubblici, Corrado Zanelli, chiarirà le motivazioni dei crolli e illustrerà i lavori per la messa in sicurezza della strada e dell'argine che già dai prossimi giorni dovrebbero interessare la zona. **Disagi alla viabilità** Chiuso un tratto di strada Argine Naviglio.

Un'altra frana minaccia la Trevignano-Caneto

PROVINCIA

16-12-2010

SMOTTAMENTI LA STRADA E' TRANSITABILE**PALANZANO**

E' una corsa contro il tempo, a Palanzano, quella per la riapertura della strada comunale che collega Isola a Trevignano, interessata da un importante smottamento. Un'altra frana, infatti, minaccia la strada interpoderale che collega Trevignano a Caneto, sulla quale era stato deviato il traffico in attesa della riapertura della strada comunale. La preoccupazione è evidente nelle parole del sindaco Giorgio Maggiali: «La nostra paura è che frani anche la strada interpoderale, che abbiamo riaperto per evitare l'isolamento di Trevignano e Sommogrosso». Nonostante la frana la strada interpoderale è ancora transitabile e per ora l'isolamento delle due frazioni è scongiurato. I lavori sulla strada principale continuano ad un ritmo molto serrato, e si prevede che siano completati entro la fine della settimana.

Bacini idrici, il comitato ribadisce la contrarietà

PROVINCIA

16-12-2010

INCONTRO SONO INTERVENUTI ESPERTI E AVVOCATI**MEDESANO**

Il sindaco Bianchi ha sottolineato la necessità della realizzazione degli invasi

Si è tenuto, alla sala «Baratta», l'incontro organizzato dal «Comitato di salute pubblica & difesa del territorio» sui bacini idrici. Il «Comitato» ha ribadito la contrarietà alla realizzazione dei laghi in quanto nasconderebbe in realtà la sola e unica volontà di estrarre ghiaia in quel luogo. Il presidente Antonio Maini, (il «Comitato» è composto da 70 persone e sostenuto da 750 cittadini) ha chiarito che non è contro l'escavazione della ghiaia ma che è un bene da sfruttare con parsimonia, che i buchi devono essere riempiti di terra fertile ed evitare laghi che non servono. A dimostrare che non esiste l'emergenza idrica e la necessità di realizzare invasi, il Comitato ha incaricato l'ingegnere in idraulica Cristian Marchi che ha illustrato, dati alla mano, come la siccità sarebbe un problema superato. Gli avvocati Maurizio Palladini e Carlo Masi hanno spiegato come, per incarico del Comitato, sia stato inoltrato un ricorso al Tar del Lazio: pur essendo stato respinto, in quanto non essendo al momento iniziati i lavori non sono rilevabili danni irreparabili, non è una partita chiusa come si va dicendo in giro. Il ricorso rimane aperto con il Comitato deciso ad andare avanti. L'ingegnere Gian Pietro Armani ha fatto considerazioni di carattere tecnico amministrativo sulla linea difensiva adottata dall'ufficio della Presidenza del Consiglio dei ministri - Protezione civile, in occasione del ricorso al Tar del Lazio dimostrando contraddizioni e inesattezze.

Critiche sono piovute sul Comune e sul gruppo «Medesano Democratica» da Andrea D'Achille, Angelo Zanardi e altri cittadini per il voto a favore alla realizzazione e per come hanno affrontato il problema.

Il sindaco Roberto Bianchi e l'assessore Stefano Paglia hanno ribattuto che la realizzazione degli invasi è stata decisa per assicurare il flusso minimo vitale del Taro durante l'estate e per garantire acqua ai canali della Bonifica nella Bassa.

Hanno pure assicurato di essersi adoperati adottando le procedure necessarie affinché l'incidenza dell'opera sul territorio fosse minimizzata. Posizione a favore dei bacini ribadita da Alessandro Barbieri, capogruppo di «Medesano Democratica», e contraria di Raffaello Sassi («Medesano Domani»). **R.C.**

Bacini idrici Il pubblico ha partecipato numeroso all'incontro.

Amati scrive a Gabrielli: voragini a Lesina Marina

L'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati ha inviato ieri una lettera al Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli per richiedere interventi per le voragini apertesi a Lesina Marina, in provincia di Foggia

Articoli correlati

Giovedì 9 Dicembre 2010

Cavità pugliesi

Domani il convegno

tutti gli articoli » *Mercoledì 15 Dicembre 2010* - Istituzioni

L'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati ha inviato ieri una lettera al Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli per richiedere che vengano adottati adeguati provvedimenti emergenziali per far fronte alla grave situazione di dissesto idrogeologico in cui versa l'area abitata di Lesina Marina in provincia di Foggia. La richiesta è motivata dallo stato di pericolo causato dall'apertura di alcune voragini riconducibili a progressivi crolli di coperture sabbiose e successivi sprofondamenti, verificatisi per la particolare geologia del sito.

L'assessore Amati invita inoltre il Dipartimento Nazionale ad intervenire in breve tempo dato che sta per scadere il termine di validità del provvedimento emergenziale vigente, stabilito con diverse ordinanze emesse negli anni scorsi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Redazione

Il comportamento del vulcano: un modello per lo Stromboli

Un gruppo di sei ricercatori dell'INGV e di altri istituti scientifici è riuscito ad elaborare un 'modello comportamentale' del vulcano Stromboli.

Mercoledì 15 Dicembre 2010 - Attualità

Un gruppo di sei ricercatori dell'INGV e di altri istituti scientifici (Sonia Calvari, Letizia Spampinato, Alessandro Bonaccorso, Clive Oppenheimer, Eleonora Rivalta, Enzo Boschi) è riuscito ad elaborare un 'modello comportamentale' del vulcano Stromboli. Questo vulcano ha un comportamento eruttivo chiamato dai vulcanologi 'parossistico', caratterizzato cioè da violente esplosioni, accompagnate da forti detonazioni, lanci di bombe vulcaniche e lapilli, e formazione di una colonna eruttiva di gas e ceneri fino a 2-3 km d'altezza. Un comportamento del genere si è verificato le ultime due volte il 5 aprile 2003 e il 15 marzo 2007, provocando, come già in passato, danni notevoli. Dopo una minuziosa analisi dei vari dati strumentali raccolti durante le ultime due crisi parossistiche, i ricercatori sono riusciti a produrre uno 'schema' eruttivo per lo Stromboli: si è infatti evidenziato che in entrambi i casi, l'esplosione parossistica è avvenuta dopo che una massa di magma di circa 4 milioni di metri cubi è risalita fino ai crateri sommitali e si è riversata nella Sciara del Fuoco. Questo flusso di lava ha prodotto lo svuotamento dei condotti più superficiali del vulcano e una decompressione che ha avuto provocato a sua volta il richiamo di magma fresco e ricco di anidride carbonica e altri elementi volatili dal serbatoio del vulcano, situato ad oltre 6 km di profondità. Una lava di questo tipo risale impetuosamente lungo i condotti e si riversa con violenza all'esterno.

Chiarire i meccanismi che precedono il temibile evento esplosivo, ha una grande importanza sia dal punto di vista scientifico che della protezione civile, come spiega la ricercatrice Sonia Calvari della sede INGV di Catania: "Aver rilevato che un volume specifico di magma viene eruttato prima dei parossismi recenti (2003 e 2007) implica la possibilità di prevedere questi eventi, se riusciamo a misurare giornalmente il magma eruttato durante le fasi effusive. Queste misure del tasso eruttivo vengono condotte giornalmente, durante le crisi effusive, per mezzo del monitoraggio con telecamere termiche portatili utilizzate da elicottero, mezzo quest'ultimo solitamente messo a disposizione dalla Protezione Civile". Questa metodologia è stata messa a punto già nel 2003, ed applicata alle crisi eruttive 2003 e 2007.

A proposito del rischio tsunami derivante dall'enorme massa di materiale eruttivo che dallo Stromboli si riversano lungo la Sciara del Fuoco e poi in mare, la Calvari aggiunge: "Con un sistema di monitoraggio integrato e multidisciplinare ci si difende da questo rischio che coinvolge la sismicità, le misure di deformazione del suolo, le caratteristiche petrologiche dei magmi eruttati e geochimiche dei gas emessi dai crateri sommitali, possiamo riconoscere ogni piccola variazione nello stato del vulcano. A questi molteplici strumenti di misura si associa un sistema di allerta sonoro, messo a punto dalla Protezione Civile, per avvisare gli abitanti in caso di pericolo. Quando questo si attiva, esistono nell'isola di Stromboli dei cartelloni che indicano i percorsi da seguire per mettersi rapidamente al sicuro, in zone ubicate oltre i 10 m di quota".

Julia Gelodi

Gli scontri di piazza e l'Aquila

La guerriglia di ieri a Roma ha fatto largo ad un equivoco, che è bene chiarire: le proteste aquilane non c'entrano con la furia dei black block

Mercoledì 15 Dicembre 2010 - Attualità

Dispiace che nel parapiglia generale di ieri le proteste degli aquilani, del tutto pacifiche, siano state accomunate alla violenza dei black block, che invece hanno preso di mira banche, polizia e quant'altro capitasse loro a tiro. Il corteo di abruzzesi sfilava in maniera composta ieri mattina nel centro di Roma: dopo il voto di fiducia in Parlamento la violenza ha preso il sopravvento e anche le legittime rimostranze di una popolazione sottoposta da più di un anno ad ogni tipo di disagi, sono state svilite. Il messaggio di fondo e cioè che non è tutto oro quel che riluce, ovvero la gestione del post terremoto non è stata impeccabile come si vorrebbe far credere, non è filtrato: peccato.

E' vero: l'assalto alla sede della Protezione Civile, riportata anche da questo giornale, testimonia un clima di generale impazzimento. Ma come potrebbe essere altrimenti, dopo un voto di fiducia inquinato da risse in aula e prima ancora da compravendite di parlamentari? Chi ieri avrebbe dovuto dimostrare responsabilità non l'ha fatto, e ci riferiamo ovviamente a coloro che siedono a Montecitorio; perché quindi stupirsi dell'aumento della tensione sociale?

Il direttore de Il Giornale Alessandro Sallusti, ieri a Matrix sosteneva furbescamente che gli scontri sono conseguenza del "clima d'odio" scatenato dai media in relazione ad episodi come il terremoto in Abruzzo. Naturalmente, niente di più falso. Volontari della Protezione Civile e istituzioni locali sanno bene che le conseguenze del sisma sono ancora evidenti, le ferite sono ancora aperte, e che la popolazione di quel territorio merita di più. Beninteso: così come lo meritano i veneti, che - come denuncia un articolo de Il Fatto - per ora non hanno visto neanche la prima rata dei 300 milioni di euro promessi.

Insomma l'impressione è che ci sia davvero poco di cui gioire in Parlamento: il governo per ora "tiene", non così il resto del Paese.

Gianni Zecca

L'Italia nella morsa del gelo Temperature sotto lo zero

Tutto il Paese è interessato da un'ondata di gelo: nevica, anche a basse quote, su molte regioni italiane. Disagi e rallentamenti a causa del ghiaccio

Mercoledì 15 Dicembre 2010 - Attualità

Ad una settimana dall'inizio dell'inverno, tutto il Paese è nella morsa del gelo. Per oggi sono attese pioggia e neve, anche a basse quote, in particolare su Sicilia, Calabria, Sardegna, Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia. L'ondata di freddo, di origine artica, sta provocando anche un sensibile calo delle temperature: i valori minimi sono scesi sotto allo zero al centro-nord e sulle zone interne del sud. Nella notte si sono registrati picchi di gelo ad Aosta (-12), Verona (-8), Udine e L'Aquila (-7), Milano e Firenze (-6), Bologna (-4), Lecce e Perugia (-3); la temperatura più bassa è stata registrata ad Asiago (-17). In generale si tratta di valori minimi al di sotto della media stagionale.

Da ieri nevica nelle Marche, in Abruzzo, in Molise e in Puglia. A causa di neve e ghiaccio si sono verificati rallentamenti sulla A14 Bologna-Taranto, sulla A24 Roma-L'Aquila-Teramo e sulla A25 Torino-Pescara; la circolazione è stata comunque garantita dall'azione dei mezzi spargisale e spazzaneve, che operano con continuità sui tratti interessati dalle forti nevicate. Scuole chiuse in moltissimi Comuni in Molise e Abruzzo, tra cui Pescara, Teramo, Montesilvano e Giulianova.

Neve e gelo in Puglia, soprattutto nelle Province di Bari e Foggia e sulle zone più alte e interne del Gargano. Primi fiocchi anche in Calabria: ieri ha nevicato a Catanzaro, a Lamezia Terme, sulle montagne della Sila catanzarese e crotonese, sull'Aspromonte e in molti comuni dell'interno sopra i 450 metri di quota.

Le temperature sono scese sensibilmente sotto lo zero anche in Emilia-Romagna, dove la Protezione Civile ha attivato la fase di allerta da ieri fino alle 12 di venerdì. Nelle aree collinari e montane si prevedono temperature comprese tra -8 e -12, e tra oggi pomeriggio e domani mattina sono previste nevicate di debole intensità che interesseranno i rilievi romagnoli e la pianura riminese. Venerdì l'ondata di maltempo colpirà tutta la regione, con precipitazioni nevose che arriveranno fino alla costa. Già ieri la Romagna è stata interessata da forti nevicate e il ghiaccio ha creato disagi al traffico.

Il gelo ha già causato la prima vittima. Martedì, a Milano, una donna rumena di 48 anni è stata trovata senza vita nei giardini a Porta Venezia. Per proteggere i senza tetto la Protezione Civile ha posizionato due tende riscaldate alla Stazione centrale, aperte dalle 20 alle 7.

Redazione

Puglia: intervento del CNSAS per il recupero di un corpo

Il Soccorso Alpino pugliese ha collaborato alle operazioni di recupero del corpo di un immigrato deceduto in una zona particolarmente impervia

Mercoledì 15 Dicembre 2010 - Presa Diretta

Si sono svolte ieri mattina a Gagliano del Capo (LE) le operazioni di recupero del corpo di un immigrato clandestino tragicamente deceduto durante uno sbarco in località Ciolo. Il Servizio 118 intervenuto sul posto non ha potuto che constatare il decesso del malcapitato. Il corpo, giacente sulla scogliera, è stato recuperato dalla squadra Alpina del CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - della Regione Puglia.

Terminati i rilievi di rito da parte delle autorità intervenute, i tecnici del Soccorso Alpino hanno attrezzato lo scenario impervio della falesia marina per procedere al recupero in sicurezza. La barella è stata trasportata dalla base della scogliera fino al piazzale soprastante, dove è stata presa in consegna dalle autorità. Le operazioni di recupero del corpo da parte del Soccorso Alpino, che si sono rivelate particolarmente impegnative, si sono concluse alle 11:40.

Il CNSAS ha operato su disposizione della Capitaneria di Porto di S. Maria di Leuca, che sta svolgendo le indagini. Oltre agli uomini della Capitaneria di Porto, sul posto erano presenti anche la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Polizia Municipale e la Protezione Civile del Comune di Gagliano del Capo. Il Soccorso Alpino e Speleologico della Puglia si trovava sul posto poiché era in programma una esercitazione SAR, che è stata rinviata, con l'elicottero dell'84° CSAR dell'Aeronautica Militare di Brindisi.

William Formicola - Delegato 7° Zona di Soccorso del CNSAS

GIULIANOVA - Un mercoledì nero per la Giunta comunale che ieri mattina non ha saputo fr...**Giovedì 16 Dicembre 2010**

Chiudi

di FRANCESCO MARCOZZI

GIULIANOVA - Un mercoledì nero per la Giunta comunale che ieri mattina non ha saputo fronteggiare in tutte le sue componenti l'emergenza neve. I centralini non rispondevano, i vigili dicevano di non sapere nulla, non si trovava un assessore e qualcuno, interpellato, rispondeva anche male alla richiesta di informazioni con i pulmini bloccati e i bambini in attesa sulla strada un mezzo alla neve. Poi ha preso in mano la situazione il sindaco ma ormai era tardi ed ha emanato un'ordinanza di chiusura delle scuole per oggi e domani. I mezzi spazzaneve sono usciti (qualcuno si è fatto un passeggiatina sul porto tra i gabbiani) strade ghiacciate (via Piave, via Matteotti, via Montello) e problemi con i mezzi dell'Arpa e i mezzi pesanti. Il sindaco ha replicato sostenendo che «l'ordinanza non poteva essere firmata prima delle 8 e in ogni caso era subordinata alla effettiva constatazione relativa alla difficoltà di circolazione degli scuolabus comunali, peraltro immobilizzati dai motori congelati. Tanto che gli stessi autisti hanno evidenziato l'impossibilità di avviare i mezzi. Personalmente ho chiamato subito la Croce Rossa contattando Fabrizio Ferrante e Claudio Lamolinara, il comandante della nostra Polizia Municipale, il presidente Di Giambattista della "Giulianova Patrimonio" e il dirigente Andrea Sisino, ciascuno per la rispettiva area di intervento. Ma già ieri l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Mastrilli aveva provveduto, in via cautelativa, a dare disposizioni affinché si spargesse sale sulle strade principali e su quelle pericolose per la loro pendenza» Vertice del sindaco a mezzogiorno, una riunione cui hanno preso parte Protezione civile-Croce Rossa Italiana-Polizia Municipale-"Giulianova Patrimonio" per monitorare costantemente la situazione e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza che dovessero prospettarsi per la giornata di oggi. Qualche problema per l'assessore Filippini che rischia al delega alla protezione civile, si saprà nelle prossime ore. Critiche dal Pdl, che, in un documento parla di «città nel caos per colpa di una amministrazione comunale inefficiente e disorganizzata. Che dire poi del vice sindaco Filippini comparso sul tardi? Non era il caso stamattina che il sindaco imponesse ad almeno uno dei suoi fidatissimi e ben pagati dirigenti di essere in comune dalle 5 e non alla solita ora, ancora una volta questa giunta fa una brutta figura. Mastromauro sembra voglia cambiare qualche assessore ma sempre di più la squadra appare un armata alla deriva!». A sorpresa critiche sono arrivate in un documento di "Progresso democratico", l'associazione interna al Pd, e di cui sono capifila Laura Ciafardoni, Massimo Maddaloni e Roberto Sacconi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole ancora chiuse oggi per l'emergenza neve a Pescara, dove gli assessori Fiorilli e...

Giovedì 16 Dicembre 2010

Chiudi

di PIERGIORGIO ORSINI

Scuole ancora chiuse oggi per l'emergenza neve a Pescara, dove gli assessori Fiorilli e Cerolini congiuntamente hanno deciso anche la chiusura della Riserva naturale dannunziana, per evitare eventuali pericoli dovuti all'accumulo di neve sugli alberi. Attivati mezzi spargisale e mobilitati tutti gli uomini di oltre ai volontari della Protezione civile. «Abbiamo avviato una massiccia operazione - spiegano gli assessori - in parte facilitata dalla chiusura delle scuole e quindi dal minor numero di vetture in circolazione; ma non sono mancati momenti di tensione per la presenza di ghiaccio ieri mattina alle 4,30 in via Di Sotto, circolazione rallentata in via Colle Cervone e Colle Cetrullo». E alle 14 intervento a tappeto con sacchetti di sale per liberare i marciapiedi del centro. Impegnati anche i vigili urbani, la cui sala operativa resterà aperta fino alle 22, mentre le unità del centro operativo sociale stanno soccorrendo i clochard alla stazione ferroviaria con coperte e distribuzione di latte caldo.

A Montesilvano il sindaco Cordoma ha reiterato l'ordinanza di chiusura delle scuole (emessa due giorni fa) anche per oggi; garantita la circolazione nella parte collinare con l'impiego di 40 quintali di sale. A Città Sant'Angelo il primo cittadino Gabriele Florindi ha fatto altrettanto per la giornata odierna: chiuse oggi le scuole e massimo interesse rivolto alla circolazione stradale, dove si muovono i mezzi di trasporto di operai e studenti. Gli uomini della Linda hanno in pratica assicurato la percorribilità delle strade più importanti. Infine a Penne, dove le scuole resteranno chiuse per oggi. E cosa si prevede per oggi e domani? «Forse questa mattina - spiega il meteorologo Giovanni De Palma di Montesilvano - potrebbe esserci una forte nevicata, ma da venerdì si prevedono forti venti dalla Francia, che potranno allentare la morsa del gelo». E se gli esercizi commerciali si lamentano per il cattivo tempo per il calo delle vendite, a gioire restano gli studenti con le scuole chiuse prima delle vacanze di Natale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Per ore bloccati al freddo sulla Statale. La protezione civile deve intervenire portando bev...

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Chiudi

di ALESSIO RITUCCI

e MARIA PAOLA CANCELLIERI

Per ore bloccati al freddo sulla Statale. La protezione civile deve intervenire portando bevande calde per agli infreddoliti automobilisti bloccati nella tormenta. Per andare dalla Baraccola a Falconara e viceversa ci sono volute 5 ore. Il coordinatore della Protezione Civile falconarese Tiziano Corinaldesi ieri pomeriggio ha coordinato i volontari che si sono spinti sulla Statale con 300 confezioni di acqua e tè caldo da offrire agli automobilisti in coda. Ma alcune delle auto incolonnate erano vuote: «Si sono viste alcune auto parcheggiate sulla Statale e abbandonate temporaneamente - racconta Corinaldesi - Penso che i conducenti si siano allontanati a piedi, magari per comprare le catene da neve in qualche area di servizio». I problemi sulla sS 16 nel tratto falconarese sono dipesi dal blocco dell'ingresso all'A14 e dalla situazione ancor più critica della zona Baraccola. Automobilisti partiti intorno alle 11 dalla Baraccola hanno raggiunto Falconara solo nel tardo pomeriggio. Le strade comunali hanno invece retto bene. Lo afferma l'assessore Loriani Petri, che ieri ha anche aiutato il sindaco Goffredo Brandoni e il comandante della Municipale Stefano Martelli a rimuovere rami spezzati. In particolare in via Matteotti e in via Sordi, dove un albero si è spezzato provocando disagi alla circolazione. Crollato anche un lampione, centrato da una pianta, anch'esso prontamente sistemato dagli operai del Comune. E le previsioni meteo non sono rosse, e così in via precauzione il sindaco ha deciso che oggi le scuole resteranno chiuse. Neve e disagi anche nelle città a sud di Ancona. Ad Osimo, Castelfidardo e Loreto oggi resteranno chiuse le scuole per motivi di sicurezza pubblica. Il rischio gelate per l'abbassamento della temperature è dietro l'angolo e l'allerta meteo lanciata dalla protezione civile non promette bene per le prossime ore. Dopo la movimentata giornata di ieri, i sindaci Simoncini, Soprani e Niccoletti hanno così preferito firmare l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado riservandosi di adottare ulteriori provvedimenti se il maltempo perdurerà. Ieri mattina i disagi maggiori si sono registrati a Loreto per la chiusura dell'A 14 e nelle frazioni a nord di Osimo, S.Stefano e S.Biagio dove due mezzi della Geos e uno privato hanno cosperso di sale le strade. Situazioni critiche al transito anche nel centro storico in via Costa del Borgo, lungo via Marco Polo e via D'Ancona, dove tra mezzogiorno e le 13, in concomitanza con l'uscita dalle scuole, si sono registrati incolonnamenti di auto. A Castelfidardo è andata in tilt la viabilità alle Fornaci. Tutto sotto controllo invece a Filottrano e ad Offagna.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A GENNAIO furono tre centimetri di ghiaccio. Ieri una nevicata di quattro ore annunciata ...

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Chiudi

A GENNAIO furono tre centimetri di ghiaccio. Ieri una nevicata di quattro ore annunciata da domenica. Questa è sfortuna. Sfortuna vera. Che ci possono fare il sindaco Gramillano e l'assessore alla protezione civile Borgognoni se capitano tutte a loro? A gennaio, dopo che la città si bloccò, scoprirono che si sarebbe dovuto organizzare un coordinamento con la protezione civile, che il Comune non sapeva di dover allestire. Lo istituirono l'indomani. Stavolta sembrava tutto a posto. Tanto che Gramillano ha pensato bene di inviare Borgognoni, in piena emergenza, a Bergamo a un interessantissimo convegno. Peccato che i mezzi spargisale non erano stati posizionati nei punti strategici, in attesa delle precipitazioni annunciate da tutti per ieri. Sono usciti a giochi fatti. Che sfortuna. Mannaggia.

Fa. Pi.

Ore 16 di ieri, Ancona ripiomba nell'incubo bianco. Riprende a nevicare a nevicare e la...

Giovedì 16 Dicembre 2010

Chiudi

di MARINA VERDENELLI

Ore 16 di ieri, Ancona ripiomba nell'incubo bianco. Riprende a nevicare a nevicare e la città va di nuovo in tilt. Strade chiuse, bus costretti a fermarsi, tre frazioni isolate e il pericolo di caduta alberi. Il maltempo non fa sconti e costringe i vigili urbani a girare come trottole per controllare le vie principali e indirizzare i mezzi spargisale nelle zone più a rischio. Chiuso per la notte l'asse nord-sud dove, alle 19, si sono registrati i primi rallentamenti a causa del manto nevoso che ha reso l'asfalto percorribile solo con catene o gomme termiche. Non assicurano le previsioni meteo della protezione civile, che promettono neve per tutta la giornata di oggi. Chiuse, oggi, anche le scuole.

Ieri l'emergenza si è presentata a metà pomeriggio. Chiuse subito al traffico la discesa di largo Cappelli, via Marini e via Frediani per l'impossibilità di inviare mezzi antineve impegnati nelle strade a più alto scorrimento. Il Comune ha messo in campo 12 mezzi tra spazzaneve e spargisale, in funzione già dalla prime ore del mattino. Nonostante questo alcune linee di autobus si sono "incagliate" per il ghiaccio. Il n. 91 attorno alle 17 è rimasto bloccato prima della discesa che da via Isonzo porta a via Piave. L'autista ha accostato per non intralciare il traffico in attesa che il personale della Conerobus lo raggiungesse con le catene per riprendere la marcia. Fuori uso anche la linea 7 e 8 che serve i quartieri di Borgo Rodi e via Circonvallazione. Nessuna corsa nel pomeriggio anche per il 42 diretto alle Grazie. Il 2 è stato dirottato su via della Montagnola: via Maggini era troppo pericolosa per la presenza di neve sulla carreggiata. A singhiozzo il 4 per via Torresi. L'ospedale regionale di Torrette è stato raggiungibile con il mezzo pubblico solo con la linea 30. Fermo il 31. Nessun collegamento è stato effettuato per le frazioni di Poggio, Massignano e Varano rimaste isolate per l'abbondanza di neve lungo le strade.

Difficoltà nella prima mattina anche a Candia e Montesicuro dove i residenti non riuscivano ad uscire dai passi privati perché ghiacciati. Bollenti i centralini dei vigili urbani e dei vigili del fuoco: i cittadini che chiedevano notizie sulle strade percorribili per uscire ed entrare in città. Rallentamenti lungo la statale 16 e in zona Torrette dove si è verificato un incidente stradale, non grave, che ha visto coinvolto un funzionario della polizia stradale. Dopo una prima chiusura del tratto autostradale i caselli sono stati riaperti attorno alle 19 solo per autovetture. I mezzi pesanti sono stati fatti uscire e accompagnati, scortati dalla polizia stradale e dai vigili urbani, nel parcheggio dello stadio Del Conero dove la protezione civile si è attivata per servire pasti e bevande calde. Chiusa per un'ora anche via delle Grazie, all'altezza di via Cingoli, per permettere ai vigili del fuoco di rimuovere dei rami di alberi pericolanti su via Ostra. Paura in via Matteotti per un "cavo elettrico" che toccava la sede stradale all'altezza dell'Hotel City. I vigili urbani hanno appurato che era solo un tirante che alcuni commercianti della zona avevano già provveduto a legare a uno specchio parabolico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVITANOVA Chissà ora che fine farà la neve artificiale che doveva debuttare in p...

Giovedì 16 Dicembre 2010

Chiudi

di LAURA BOCCANERA

CIVITANOVA Chissà ora che fine farà la neve artificiale che doveva debuttare in piazza XX settembre sabato per imbiancare il centro città? La neve naturale, ieri a partire dalle 18 per tre ore, ha coperto Civitanova. Prima in fiocchi più fini, poi via via sempre più consistenti, un vero e proprio evento in città dal momento che raramente si riesce a vedere qualcosa in più di una semplice "spolverata". Tetti bianchi, marciapiedi a rischio caduta e poi lo stupore dei passanti sorpresi a testa in su, tutti con cellulare alla mano per immortalare uno scatto. Questa la fotografia della prima nevicata invernale a Civitanova. In tanti a quell'ora erano in giro a piedi o in macchina e qualche temerario ha approfittato della speciale cartolina anche per fare un giro sulla pista di pattinaggio. Anche sul porto pescherecci e barche con gli alberi innevati. Allo stadio allenamento sui generis: nonostante il campo bianco i calciatori continuavano a giocare e a correre. Il traffico ha subito parecchi rallentamenti. A Civitanova Alta campi completamente candidi e difficoltà anche per i Vigili del Fuoco che transitavano per il borgo e che sono rimasti bloccati. Alcune auto non riuscivano più a muoversi e ferme in fila hanno bloccato la strada, congestionando la situazione per un paio di ore. Stessa scena anche a Santa Maria Apparente all'altezza della zona industriale dove nell'ora di punta i tempi di percorrenza si sono notevolmente allungati: 30 minuti il tempo necessario per raggiungere Montecosaro. Piccolo incidente in via Aleramo dove un'Audi A4 a causa della neve non è riuscita a frenare in tempo allo stop travolgendo una Mini che ha urtato contro un tubo del gas, provocando una lieve fuoriuscita e rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco e degli uomini dell'Atac. «Civitanova non è preparata all'emergenza neve dice la comandante della Polizia Municipale, Daniela Cammertoni tuttavia la macchina si è messa subito in moto, abbiamo contattato la Prefettura e la Protezione Civile e abbiamo allertato la squadra di reperibilità notturna per il pronto intervento neve. Se dovesse continuare a nevicare si potrebbe rendere necessaria la chiusura del casello autostradale, riversando il traffico lungo la A14». Nel frattempo ieri i centralini della Polizia Municipale sono andati in tilt. Tante anche le chiamate arrivate ai carabinieri. Dalla caserma di Via Carnia è stato raddoppiato il servizio del Nucleo radiomobile che in serata è uscito con due pattuglie in più oltre a quelle delle Stazioni di Porto Potenza e Recanati. Numerosi i veicoli fuori strada, soprattutto nella zona dello Spinnaker a Porto Potenza. Per fronteggiare l'emergenza da ieri mattina è attiva a Macerata la Sala operativa di protezione civile per poter affrontare, in modo coordinato tra le varie istituzioni territoriali, le possibili criticità sul territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESARO Allerta neve fino a domani. Provincia e Comuni mobilitati. Ieri pomeriggio si è svolta la...

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Chiudi

PESARO Allerta neve fino a domani. Provincia e Comuni mobilitati. Ieri pomeriggio si è svolta la riunione del Centro operativo allargato ad amministratori, forze dell'ordine, del soccorso e della protezione civile per affrontare e gestire un'emergenza che le previsioni meteo danno critica per le prossime 48 ore. «La situazione del territorio è monitorata costantemente - spiega il presidente della Provincia Matteo Ricci - siamo pronti a far partire i 120 mezzi convenzionati nelle zone dove si presenti la necessità». L'assaggio di neve che ieri ha creato disagi alla circolazione un po' dappertutto fra entroterra, fascia collinare e costa, ha fatto scattare il Piano e già nella serata, dopo una mappatura delle zone più a rischio, i mezzi spargisale sono entrati in azione per impedire la formazione di ghiaccio che già in mattinata aveva causato incidenti a Babbucce mentre nel pomeriggio altre auto erano finite fuori strada a Roncaglia e a Ginestreto. Difficoltà anche in autostrada, mentre sui valichi si viaggia solo con gomme termiche e catene al seguito. A Fossombrone rinviata la partita così come a Borgo Massano è stato rimandato l'incontro sulla raccolta differenziata che si sarebbe dovuto tenere stasera. Per il Comune di Pesaro il Piano neve prevede tra l'altro l'attivazione del centro operativo comunale, di Marche Multiservizi e delle ditte convenzionate e già dall'altra notte gli operatori hanno provveduto a spargere il sale necessario lungo le vie principali e nei punti topograficamente più rilevanti. Il centro operativo del Comune è intervenuto lungo le vie di comunicazione principali con una motopala, due lame-spargisale e una terna; Marche Multiservizi è invece intervenuta con sei mezzi e si è occupata della zona centro. La viabilità periferica e delle zone collinari è stata garantita dalle ditte convenzionate. Anche Fano, attraverso l'assessorato ai Lavori pubblici ha attivato il Piano neve suddividendo l'intero territorio comunale in macro-aree. In caso di forti nevicate saranno sgomberate da neve e ghiaccio le principali arterie stradali e, successivamente, le arterie secondarie. Sono stati altresì allertati i mezzi spargisale al fine di rendere percorribili le strade. L'Amministrazione comunale, inoltre, manterrà libero l'accesso ai cancelli dell'A14 in Località Fenile al fine di consentire, in caso di blocco della viabilità sulla rete autostradale, l'apertura degli stessi per effettuare le operazioni di deflusso del traffico veicolare. Inoltre, la Prefettura ha già attivato il piano di protezione civile per interventi di assistenza alle persone. Il piano prevede che automezzi e volontari affluiscano ai caselli autostradali di Fano e Pesaro al fine di portare assistenza alle persone eventualmente bloccate in autostrada.

L'emergenza neve era stata annunciata domenica. Eppure l'assessore alla viabili...

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Chiudi

L'emergenza neve era stata annunciata domenica. Eppure l'assessore alla viabilità e alla protezione civile Fabio Borgognoni ha lasciato Ancona per partire alla volta di Bergamo, dove era relatore di un convegno organizzato dal comitato nazionale delle Circoscrizioni. Se n'è andato lunedì pomeriggio, salvo poi rimettersi in auto ieri mattina per rientrare prima del tempo. Avrà ricevuto una tirata d'orecchie? «Macché - assicura il diretto interessato - è stata una mia scelta. Dovevo rimanere a Bergamo fino a domani (oggi ndr). Ho deciso di mettermi in viaggio in mattinata. La neve era attesa per la tarda serata, ma è arrivata in anticipo». L'assessore è arrivato in città verso le 18, dopo essere rimasto bloccato per ore in A14, all'altezza di Rimini. Ma questo convegno era così importante da abbandonare Ancona nel bel mezzo di un'emergenza meteo? «Sicuramente - precisa - era un impegno istituzionale di rilievo, in cui ero stato chiamato in qualità di relatore. In ogni caso, lunedì pomeriggio, ho lasciato Ancona solo dopo la riunione del Coc nel corso della quale tutti gli interventi con i mezzi spartineve erano stati organizzati nei dettagli. Non me ne sono certo andato senza assicurarmi che il Comune fosse pronto a entrare in azione». Appena rientrato, Borgognoni si è diretto nella centrale operativa del Coc dove ha raggiunto Pesaresi e il nuovo ingegnere capo pro-tempore, Luciano Lucchetti, che ha sostituito Martinelli in pensione proprio da ieri. «La situazione sta tornando normale - ha spiegato l'assessore alla protezione civile, verso le 19, sono rimasti alcuni problemi sull'Asse, soprattutto in ingresso dal centro, sulle vie Albertini - I Maggio e in via Conca. Ripulita da poco via Maggini, al Pinocchio, una delle strade più in crisi». Intorno alle 19.30, Borgognoni con Pesaresi e Lucchetti ha raggiunto Torrette, dove la viabilità era ancora in tilt, in parte a causa del blocco della Ss 76 sin dalla Caffetteria

L. La.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme rosso della viabilità scatta a metà pomeriggio quando la ripresa copiosa de...

Giovedì 16 Dicembre 2010

Chiudi

L'allarme rosso della viabilità scatta a metà pomeriggio quando la ripresa copiosa della nevicata, estesa dalla costa all'entroterra, spiazza camionisti e automobilisti in viaggio senza gomme termiche o catene. Le conseguenze saranno più che pesanti con decine di mezzi fuori strada che, in attesa di essere rimossi, bloccano o rallentano il traffico mandando la circolazione nel caos. A Pesaro come a Fano, a Tavullia come a Fossombrone, a Marotta come a San Costanzo, Orciano o Serrungarina. Impraticabili per ore le Siligate dove pattuglie di polstrada e polizia municipale sorvegliano e disciplinano il passaggio dei veicoli che arrancano sulla salita, restando fermi o di traverso sulla carreggiata. Zone critiche anche Campanara, Cattabrighe, le provinciali della valle del Foglia e della valle del Metauro, la statale 16 a Fosso Sejure, la Fano-Grosseto all'ingresso di Fano - così come l'area dell'aeroporto e dell'ex zuccherificio - e a Fossombrone soprattutto in corrispondenza degli svincoli. Chiusi fino alle 19.30 in via prudenziale i caselli dell'A14 di Pesaro, Fano e Marotta per non congestionare oltre modo la circolazione già a rilento in entrambe le corsie con i camion che vengono dirottati nei parcheggi di Selva Grossa e dell'area industriale di Bellocchi. Mobilitati forze dell'ordine e del soccorso con vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, polizia autostradale, croce rossa e volontari impegnati anche ad assistere con bevande calde e coperte, gli automobilisti forzatamente in panne. Un disagio crescente che si acuisce con la sera, le temperature in discesa e la formazione di ghiaccio sull'asfalto. Difficoltà anche nei centri di Pesaro e Fano con mezzi pubblici a rilento e auto a passo d'uomo. Non va a meglio nemmeno a chi decide di avventurarsi a piedi. Il bollettino del pronto soccorso del San Salvatore parla di oltre 40 infortuni in poche ore, prevalentemente contusioni, distorsioni e fratture del polso. Un solo caso grave: quello di un anziano ricoverato per trauma cranico dopo una caduta. «La maggior parte delle persone infortunate – precisa il primario dell'unità operativa Lucio Antinori – erano uscite di casa per recarsi al lavoro. Intorno alle 13 abbiamo potenziato il servizio di radiologia aumentando i tecnici per smaltire le attese. In caso di aumento degli accessi, radiologia, ortopedia e pronto soccorso, sono già pronte ad attivare tutte le risorse disponibili».

La neve imbianca la spiaggia di velluto ma in serata al fascino della città sotto la coltre bia...

Giovedì 16 Dicembre 2010

Chiudi

La neve imbianca la spiaggia di velluto ma in serata al fascino della città sotto la coltre bianca subentrano disagi e allarme ghiaccio. La situazione, rimasta sotto controllo a Senigallia, è precipitata invece nell'entroterra, dove alcune zone tra Castelleone di Suasa e Arcevia sono rimaste addirittura isolate. E otto operai, bloccati nella tormenta, hanno vissuto momenti di paura. A Senigallia il sindaco ha emesso un'ordinanza con cui ordina la chiusura per oggi di tutte le scuole. Ieri la neve, seppur tra qualche sprazzo di sole, è caduta per gran parte della giornata. In mattinata e nel pomeriggio tetti, prati e auto sono stati a tratti coperti da una leggera coltre bianca ma le strade sono rimaste sempre sgombrare e transitabili. Nei momenti di tregua infatti la neve rapidamente si è sciolta. In serata però le condizioni meteo sono peggiorate. La situazione è diventata ancor più pesante nel corso della serata, quando il manto nevoso ha cominciato a consolidarsi e i fiocchi si sono fatti sempre più fitti. Dalle 19 in particolare la neve ha cominciato a ricoprire anche le strade. Nella zona sud, lungo la statale tra Marzocca e Marina di Montemarciano, i Vigili del fuoco sono intervenuti per un camion uscito dalla carreggiata. Il tratto senigalliese dell'A14, nonostante la neve, è invece rimasto transitabile con traffico regolare almeno fino alle 21. Le strade urbane, benché non bloccate, in serata hanno però cominciato ad essere coperte da un misto di neve e poltiglia a rischio ghiaccio in nottata. Proprio per prevenire incidenti, il Comune ha mantenuto alto lo stato di allerta con il piano di emergenza neve pronto a scattare nella notte qualora le condizioni meteo lo richiedessero. Pronti a partire mezzi spazzaneve mentre ieri mattina i mezzi spargisale sono tornati in azione sulle strade urbane. Il piano è coordinato tra Polizia Municipale, Vigili del Fuoco e Protezione Civile. E in serata ai vigili del fuoco sono arrivate numerose chiamate di famiglie residenti nelle zone periferiche della città che chiedevano l'intervento di mezzi spargisale nel timore di restare bloccati dal ghiaccio. La situazione è peggiore però nell'entroterra, soprattutto nell'area compresa tra Arcevia e Castelleone di Suasa dove quasi tutte le zone di campagna sono rimaste isolate. Ieri pomeriggio a Castelleone un pullmino con a bordo otto operai che stavano rientrando è rimasto intrappolato in una strada secondaria. Neanche i Vigili del fuoco del distaccamento di Arcevia sono riusciti a raggiungere il mezzo uscito di strada. Per fortuna, intorno alle 20, gli operai sono riusciti a mettersi in salvo da soli. Tanta paura ma nessun danno particolare. Anche Montemarciano è sotto la neve. Risultato: traffico rallentato, polizia municipale e volontari a pattugliare le strade, ritardi dei mezzi pubblici. I disagi maggiori si avvertono soprattutto nelle strade in pendenza come il tratto fra via delle Gardenie e la SS 16 a Marina, o il "discesone" che da Montemarciano capoluogo scende alla Gabella. Anche a Montemarciano oggi scuole chiuse.

RIPRODUZIONE RISERVATA

"Pesaro è la prima città delle Marche che grazie al piano casa potrà mettere in ..."

Giovedì 16 Dicembre 2010

Chiudi

“Pesaro è la prima città delle Marche che grazie al piano casa potrà mettere in sicurezza abitazioni ed edifici dal rischio idrogeologico - lo sottolinea il relatore di maggioranza Mirco Ricci (Pd) all'indomani del voto in Consiglio Regionale – Si tratta di una legge che rilancerà l'economia e l'edilizia. Con le modifiche approvate funzionerà in tempi rapidi e avrà la massima attenzione alla tutela del paesaggio e dell'ambiente. Fra le novità c'è la possibilità di poter intervenire con il piano casa nelle aree esondabili, in modo particolare questa misura va incontro a Pesaro perché ha già adottato piani di mitigazione idrogeologica”.

MARSCIANO - Era il 15 dicembre 2009 ed una scossa sismica di grande potenza sussultoria scon...

Giovedì 16 Dicembre 2010

Chiudi

di LUIGI FOGLIETTI

MARSCIANO - Era il 15 dicembre 2009 ed una scossa sismica di grande potenza sussultoria sconvolgeva alcune frazioni a nord del Comune di Marsciano arrecando seri danni al patrimonio immobiliare che, se apparentemente sembrava aver retto alle scosse, all'interno delle diverse strutture presentava tali danni da rendere gran parte delle abitazioni inutilizzabili.

Spina, San Biagio, Castiglion della Valle, Sant'Apollinare, e altri borghi più piccoli subirono danni irreparabili anche di natura sociale costringendo a modificare stili di vita consolidati.

Ora, ad un anno esatto da quella giornata che resterà nella memoria degli abitanti, per ricordare quel triste evento e per tenere accesa la luce sulle problematiche che ne sono derivate, ieri sera nella frazione di Spina, si è svolta una emblematica fiaccolata voluta e organizzata dal Comune di Marsciano e dal Comitato terremotati con la partecipazione della vice presidente della Regione Carla Casciari.

Numerosa la presenza anche di cittadini dei dintorni che hanno voluto così testimoniare la loro vicinanza alle popolazioni più sfortunate.

Il corteo con le fiaccole, al quale hanno preso parte oltre agli amministratori locali anche i rappresentanti delle associazioni dei borghi colpiti dal terremoto, si è mosso, intorno alle ore 19,30, da Piazza Polimante, a ridosso delle mura del castello di Spina, per dirigersi silenziosamente presso la struttura del Kiko 78 dove, alle 21, è stata celebrata la Messa da monsignor Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve.

«Stiamo ricordando, con questo evento particolarmente sentito da tutta la popolazione, il primo anniversario del terremoto che ha colpito il territorio marscianese e che ha così profondamente inciso nella realtà collettiva del nostro territorio - ha detto il sindaco di Marsciano Alfio Todini, con al fianco l'assessore Marco Regni - e possiamo osservare come, a meno di un anno dal sisma, siano già state pubblicate le graduatorie per la ricostruzione leggera».

«Un dato che testimonia come il Comune di Marsciano e la Regione - proseguono - partendo dalle risorse economiche messe a disposizione dal Governo, abbiano saputo operare in modo sinergico ed efficiente nell'interesse dei cittadini e dei territori colpiti dal sisma. E la partenza dei primi cantieri è una delle note positive con cui ci prepariamo ad affrontare, sul versante terremoto, il 2011. Questo ci incoraggia e ci dà fiducia nel continuare a lavorare per la ricerca di soluzioni, affinché ci vengano assicurate le certezze a cui abbiamo diritto, a partire da un adeguato stanziamento di fondi che ci metta nella condizione di programmare anche la ricostruzione pesante, programmazione che non sarà possibile facendo affidamento sulle risorse irrisorie ad oggi stanziante dal Governo nazionale nell'ultima Legge di Stabilità».

E concludono: «Bisogna che si sappia che siamo determinati ad ottenere quanto spettante per la ricostruzione, tra l'altro a più riprese promesso durante le visite dei tanti rappresentanti del governo che hanno fatto sopralluoghi appena l'evento. In un paese normale noi ci dovremo preoccupare di guidare presto e bene la ricostruzione in quanto le risorse in uno stato serio dovrebbero essere immediatamente garantite e non solo semplicemente annunciate. Dopodiché siamo incoraggiati dal fatto che a breve ripartirà la ricostruzione leggera, il che conferma che con le risorse a disposizione tanto la Regione quanto il Comune sanno agire con efficienza e tempi certi. Chi manca all'appello è solo il governo e noi siamo qui per chiamarlo ad adempiere le sue responsabilità».

In mattinata si era tenuta un'altra manifestazione pacifica ed ordinata alla quale hanno partecipato un centinaio di terremotati che hanno dimostrato davanti al Palazzo della regione in Piazza Italia con striscioni e cartelli.

«Abbiamo fatto questa manifestazione - ha detto il dottor Ruggero Zaganelli, presidente del Comitato Terremotati - e siamo stati accolti ed ascoltati dall'assessore Silvano Rometti e dal Consigliere Gianfranco Chiacchieroni, della regione, dall'assessore provinciale Roberto Bertini e dal segretario del Pd Bettini».

«Lo spirito era quello di richiamare l'attenzione sulle 565 persone che sono fuori casa da un anno esatto e che ricevono solo un piccolo contributo per l'"autonoma sistemazione" erogato dal comune che attinge dai fondi del terremoto» spiega

MARSCIANO - Era il 15 dicembre 2009 ed una scossa sismica di grande potenza sussultoria scon...

Zaganelli che aggiunge: «Ma non va dimenticato che tra quelle persone almeno il 40% sono anziani che perdendo la casa hanno perso tutti i punti di riferimento e se consideriamo che c'è chi, alla fine del periodo lavorativo, ha investito tutto ciò che aveva, compresa la liquidazione, per migliorare la propria abitazione che ora non ha più, il fatto è ancora più drammatico. Quindi se gli aiuti non arrivano presto qualcuno non ha più risorse per vivere».

E Zaganelli chiude: «A primavera inoltrata, pensiamo a maggio, partirà la ricostruzione leggera, e questo sarà un segnale positivo, un incoraggiamento per tutti. Poi la ricostruzione pesante, con i suoi tempi morti e lunghi, ma se ci fosse l'ordinanza si potrebbero intanto redigere i progetti con un notevole guadagno di tempo, il che consentirebbe, al momento dell'erogazione, l'immediata apertura dei cantieri».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme: gelo, ghiaccio e neve

FIRENZE METROPOLI pag. 26

Domani è il giorno più critico. Mobilitata la Protezione civile

METEO IL FENOMENO POTREBBE INTERESSARE TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA

IL RISCHIO Una possibile nevicata potrebbe interessare i comuni della Piana domani e sabato

di SANDRA NISTRI ALLERTA neve, anche a bassa quota, nei prossimi giorni ed i Comuni si mobilitano. La neve è prevista per domani pomeriggio, mentre per sabato mattina è possibile che si formi del ghiaccio per il precipitare della temperatura a -9°. Il fenomeno interesserà tutti i comuni dell'interland fiorentino e coinvolgere anche il capoluogo. Il primo a essere stato messo in allerto è il centro mobile della Protezione Civile dell'area fiorentina che ha sede, appunto, a Calenzano a La Chiusa. Il primo comune a prendere provvedimenti è stato quello di Calenzano, seguito dagli altri. La Protezione civile ma invita comunque anche i cittadini a osservare alcune indispensabili precauzioni e comportamenti di buon senso. In caso di nevicata, ad esempio, si suggerisce ai pedoni di uscire solo in caso di necessità e di indossare calzature idonee, con suole antiscivolo, e abbigliamento adatto. I proprietari di autoveicoli inoltre sono invitati ad allontanare i propri mezzi dalla sede stradale, per quanto possibile, sistemandoli nelle autorimesse o nei cortili delle proprie abitazioni per facilitare le operazioni di sgombero della neve. Inoltre è sconsigliato l'utilizzo di mezzi a due ruote e si suggerisce agli automobilisti di circolare con pneumatici adatti e catene, di mantenere un comportamento responsabile riducendo la velocità di percorrenza e, soprattutto, di utilizzare l'auto solo in caso di effettiva necessità. Si invita poi tutti i residenti, nell'eventualità di neve, a contribuire fattivamente provvedendo a mantenere libero il proprio marciapiede. In caso di precipitazioni nevose l'amministrazione calenzanese interverrà prima di tutto sulle strade comunali e nelle aree pubbliche: resta quindi compito dei proprietari garantire la transitabilità delle strade e delle aree private provvedendo autonomamente al rifornimento del sale (è comunque sufficiente sale grosso da cucina) eventualmente necessario. Anche la Protezione civile di Sesto ha elaborato un volantino con una serie di consigli utili ai cittadini in caso di emergenza neve: fra le precauzioni da adottare, ad esempio, quelle di non camminare nelle vicinanze di alberi e di prestare attenzione, soprattutto in fase di disgelo, ai blocchi di neve che si staccano dai tetti. Fondamentale poi, per evitare, rotture o guasti, proteggere il proprio contatore dell'acqua utilizzando materiali isolanti o vecchi golf. Per poter segnalare eventuali situazioni di criticità della viabilità e rischio imminente (ad esempio alberi e pali pericolanti, crolli etc.) il numero da contattare, per quanto riguarda il territorio sestese, in fase di emergenza neve è quello della Protezione civile, 055/445772 attivo 24 ore su 24. Image: 20101216/foto/302.jpg

Il treno non frena in stazione: dieci feriti

CRONACHE pag. 22

Firenze, Santa Maria Novella: ha sbattuto contro i respingenti del binario di GIGI PAOLI FIRENZE C'ERANO problemi elettrici sul treno regionale carico di pendolari che, ieri mattina, non è riuscito a frenare la sua marcia alla fine del binario 14 alla stazione ferroviaria di Firenze Santa Maria Novella. E' l'inquietante retroscena che emerge dalla testimonianza di uno dei circa 250 occupanti del convoglio partito da Borgo San Lorenzo: «Mancavano la luce e il riscaldamento in diverse carrozze», ha infatti raccontato poche ore dopo l'accaduto Simona Ceccherini, giudice onorario presso il tribunale dei minorenni di Firenze, che se l'è cavata solo con una botta a un braccio e a una gamba. Ma ad altre dieci persone tutte donne di età compresa tra i 30 e i 72 anni è andata peggio, tanto da dover ricorrere alle cure del pronto soccorso degli ospedali Cto, Santa Maria Nuova e Torregalli. Per tutti, comunque, solo lievi contusioni causate dall'improvvisa caduta e dimissioni dal pronto soccorso già avvenute: molti viaggiatori, in gran parte pendolari provenienti dal Mugello e dalla Val di Sieve, erano infatti già in piedi nei pressi delle porte per scendere sulla banchina non appena il treno, che già procedeva a velocità ridotta, si fosse arrestato in stazione. L'INCIDENTE è avvenuto intorno alle 8.30 di ieri. Il treno, già in ritardo, è arrivato in stazione e non è riuscito a fermarsi in fondo al binario 14, così che la carrozza di testa ha urtato il respingente', il blocco di cemento con parti in ferro situato alla fine di ogni binario di Santa Maria Novella. «Abbiamo sentito un gran colpo e tanti sono caduti per terra», ha raccontato il giudice Ceccherini. Dopo il botto, cui hanno assistito centinaia di persone che in quel momento erano in transito alla stazione, sono accorsi sul binario gli agenti della polizia ferroviaria di stanza a Santa Maria Novella che, a loro volta, hanno fatto concentrare sulla stazione principale di Firenze diverse ambulanze per soccorrere i feriti. SULL'ACCADUTO sono in corso accertamenti da parte del personale delle Ferrovie e della polizia ferroviaria per risalire alla causa della mancata frenata: guasto o errore umano sono le due ipotesi più probabili. Ma la testimonianza della viaggiatrice fiorentina, che ha esplicitamente parlato dell'assenza di luci e riscaldamento su alcune carrozze del convoglio, fa pensare che ci fossero già problemi elettrici e che questi, forse, potrebbero essere all'origine dell'evidente avaria del sistema frenante. La polizia ferroviaria, secondo quanto si apprende, ha comunque sequestrato la scatola nera' del convoglio, la cosiddetta zona tachigrafica' che registra ogni impulso ricevuto dalla macchina. Sull'episodio, inoltre, è già intervenuta la procura della Repubblica di Firenze: del caso si sta occupando il sostituto procuratore Giulio Monferini. Durante il tempo necessario per gli accertamenti e gli interventi di manutenzione, il traffico destinato al binario 14 è stato deviato su altri binari.

«Più attenzione ai terremotati di Spina»

CRONACA PERUGIA pag. 6

Slogan, fumogeni e carriole con macerie davanti alle sedi istituzionali.

MANIFESTAZIONE La rabbia dei residenti delle zone colpite dal terremoto

di CRISTINA BELVEDERE PERUGIA «SOTTO LE PROMESSE non si dorme», «I terremotati di serie B chiedono di tornare a casa», «Per noi una sola Spina nel cuore». Questi alcuni degli slogan con cui ieri mattina i terremotati del Marscianese hanno manifestato sotto le finestre di Regione, Provincia e Prefettura, chiedendo alle istituzioni di fare pressing sul Governo al fine di avviare la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma del 15 dicembre 2009.

«Vogliamo essere ascoltati hanno detti i membri del Comitato marscianese perché ci sono edifici come la chiesa di Sant'Apollinare e il Castello di Spina che necessitano urgentemente della ricostruzione pesante. Si tratta di strutture fortemente a rischio di crollo e questo rappresenta un problema non solo in termini di perdita del patrimonio storico e culturale del territorio, ma anche un pericolo per le persone, che continuano a vivere nei borghi lesionati dalle forti scosse: ci sono infatti oltre 500 persone che non hanno più la loro casa, per questo organizziamo una fiaccolata che si concluderà con la messa officiata dall'Arcivescovo Gualtiero Bassetti». I TERREMOTATI di San Biagio della Valle, Marsciano e Spina si sono soffermati con fischietti, trombe e carriole piene di macerie davanti a Palazzo Donini, dove sono stati ricevuti dall'assessore Silvano Rometti, che, spiegando il problema dei tagli dei trasferimenti statali, ha assicurato l'impegno della Regione nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto dell'anno scorso. Il Comitato ha sottolineato: «Sono stati stanziati 15 milioni per la fase di emergenza, ma non si è mai proceduto con gli interventi necessari alla messa in sicurezza dei paesi lesionati dal sisma. I parlamentari umbri si sono adoperati affinché venissero stanziati altri 6 milioni (3 per il 2011 e 3 per il 2012), ma ad oggi nulla si è mosso». Come se non bastasse, la stessa Soprintendenza ai Beni artistici sarebbe impossibilitata ad agire su Sant'Apollinare e il Castello di Spina, finché il Governo non stanzi dei fondi ad hoc. «Chiediamo alla Regione ha continuato il Comitato di premere per la convocazione di un Tavolo interministeriale a Roma, che veda la presenza del ministro Sandro Bondi, affinché si dia il via libera alla ricostruzione pesante nel borgo di Spina». Accanto ai manifestanti, l'assessore provinciale Giuliano Granocchia (Prc), il collega di partito e consigliere comunale Emiliano Pampanelli e il consigliere regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni, che ha sottolineato: «So per certo che la Giunta regionale è pronta ad anticipare le somme necessarie alla ricostruzione, se il Governo garantisce uno stanziamento pluriennale di fondi per gli anni a venire. Del resto, chiederemo somme straordinarie per intervenire nei borghi terremotati del Marscianese al Tavolo interministeriale». INTANTO ieri sera si è svolta la fiaccolata, organizzata dal Comitato 15 dicembre, cui hanno preso parte tutte le associazioni dei borghi colpiti dal terremoto. Il corteo di manifestanti si è snodato da piazza Polimante, a ridosso delle mura del Castello di Spina, e si è concluso con la santa messa celebrata da monsignor Gualtiero Bassetti, che ha pregato affinché i terremotati possano presto tornare ad avere una casa. Image: 20101216/foto/8896.jpg

di CRISTINA BELVEDERE PERUGIA «SOTTO LE PROMESSE non si ...

CRONACA PERUGIA pag. 7

di CRISTINA BELVEDERE PERUGIA «SOTTO LE PROMESSE non si dorme», «I terremotati di serie B chiedono di tornare a casa», «Per noi una sola Spina nel cuore». Questi alcuni degli slogan con cui ieri mattina i terremotati del Marscianese hanno manifestato sotto le finestre di Regione, Provincia e Prefettura, chiedendo alle istituzioni di fare pressing sul Governo al fine di avviare la ricostruzione delle zone danneggiate dal sisma del 15 dicembre 2009.

«Vogliamo essere ascoltati hanno detti i membri del Comitato marscianese perché ci sono edifici come la chiesa di Sant'Apollinare e il Castello di Spina che necessitano urgentemente della ricostruzione pesante. Si tratta di strutture fortemente a rischio di crollo e questo rappresenta un problema non solo in termini di perdita del patrimonio storico e culturale del territorio, ma anche un pericolo per le persone, che continuano a vivere nei borghi lesionati dalle forti scosse: ci sono infatti oltre 500 persone che non hanno più la loro casa, per questo organizziamo una fiaccolata che si concluderà con la messa officiata dall'Arcivescovo Gualtiero Bassetti». I TERREMOTATI di San Biagio della Valle, Marsciano e Spina si sono soffermati con fischietti, trombe e carriole piene di macerie davanti a Palazzo Donini, dove sono stati ricevuti dall'assessore Silvano Rometti, che, spiegando il problema dei tagli dei trasferimenti statali, ha assicurato l'impegno della Regione nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto dell'anno scorso. Il Comitato ha sottolineato: «Sono stati stanziati 15 milioni per la fase di emergenza, ma non si è mai proceduto con gli interventi necessari alla messa in sicurezza dei paesi lesionati dal sisma. I parlamentari umbri si sono adoperati affinché venissero stanziati altri 6 milioni (3 per il 2011 e 3 per il 2012), ma ad oggi nulla si è mosso». Come se non bastasse, la stessa Soprintendenza ai Beni artistici sarebbe impossibilitata ad agire su Sant'Apollinare e il Castello di Spina, finché il Governo non stanziava dei fondi ad hoc. «Chiediamo alla Regione ha continuato il Comitato di premere per la convocazione di un Tavolo interministeriale a Roma, che veda la presenza del ministro Sandro Bondi, affinché si dia il via libera alla ricostruzione pesante nel borgo di Spina». Accanto ai manifestanti, l'assessore provinciale Giuliano Granocchia (Prc), il collega di partito e consigliere comunale Emiliano Pampanelli e il consigliere regionale del Pd Gianfranco Chiacchieroni, che ha sottolineato: «So per certo che la Giunta regionale è pronta ad anticipare le somme necessarie alla ricostruzione, se il Governo garantisce uno stanziamento pluriennale di fondi per gli anni a venire. Del resto, chiederemo somme straordinarie per intervenire nei borghi terremotati del Marscianese al Tavolo interministeriale». INTANTO ieri sera si è svolta la fiaccolata, organizzata dal Comitato 15 dicembre, cui hanno preso parte tutte le associazioni dei borghi colpiti dal terremoto. Il corteo di manifestanti si è snodato da piazza Polimante, a ridosso delle mura del Castello di Spina, e si è concluso con la santa messa celebrata da monsignor Gualtiero Bassetti, che ha pregato affinché i terremotati possano presto tornare ad avere una casa.

l'allerta prorogata a domenica

PROTEZIONE CIVILE

E' stata aggiornata fino a mezzogiorno di domenica (era prevista in un primo momento fino alle 12 di domani) l'allerta meteo della Protezione civile in Emilia-Romagna per neve e gelo, con qualche difficoltà prevista anche per il vento. Da domani mattina si prevede un nuovo marcato peggioramento che interesserà tutta la regione, compresa la pianura, con nevicate diffuse, più intense sulle province centro-orientali. I quantitativi previsti saranno sui 15-20 centimetri per le province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e oscilleranno attorno ai 5-10 cm per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena. Le nevicate tenderanno ad attenuarsi nella notte tra venerdì e sabato, con residui fenomeni sulla costa.

Assessore contro la Protezione Civile Ecco il documento che lo smentisce

ANCONA PRIMO PIANO pag. 6

L'ASSESSORE Borgognoni dichiara: «La Protezione civile aveva previsto la nevicata nel pomeriggio non fin dal mattino». Presto smentito, come dimostra il documento che pubblichiamo qui a fianco: il bollettino di allerta della Protezione civile prevedeva la neve a partire dal mezzogiorno di lunedì fino alla stessa ora di martedì giorno in cui la neve è iniziata a cadere dalle dieci del mattino. Un secondo bollettino, emesso martedì, procrastinava l'allerta fino a domani.

Ambrosini: «Noi siamo come la protezione civile»

CRONACHE pag. 23

BANCA MARCHE, LA CRISI E L'ECONOMIA REGIONALE

VERTICI Il presidente di Banca Marche Michele Ambrosini ed il direttore generale dell'istituto di Jesi Massimo Bianconi. La banca chiude bene, ma le difficoltà permangono

JESI COME' LA SITUAZIONE? In una battuta sintetizza lo stato delle cose il presidente di Banca Marche Michele Ambrosini: «Noi siamo come la protezione civile e come la Croce Rossa». Il riferimento è allo stato di salute (economico) della regione. Un altro punto sulle difficoltà, non solo delle imprese ma anche delle famiglie, lo mette il direttore generale Massimo Bianconi che fa rilevare come lo scorso anno la propensione «al risparmio è calata, uno dei pochi casi in Italia, dello 0,5 per cento». Non lo dice Bianconi, ma questo dato fa rilevare che la regione sta bruciando i grassi. Questi i due punti principali dell'incontro avvenuto ieri nella sede centrale di Banca Marche: una specie di incontro pre-natalizio ed anche un piccolo filo conduttore sull'andamento dell'anno che sta per chiudersi, anche se le cifre non emergono. Bianconi si limita a dire: «Gli indicatori sono meglio della media nazionale». Anche in questo caso occorre tradurre: Banca Marche viaggia intorno ai cento milioni di euro di utile per questo 2010. Spinge sull'acceleratore del risparmio anche e soprattutto Michele Ambrosini quando affronta questo tema: «Noi siamo la banca del territorio ed anche nel corso di quest'anno abbiamo rafforzato questo concetto: siamo sempre più a fianco delle imprese e delle famiglie. Ed occorre anche aggiungere che ogni euro che viene depositato nel nostro istituto viene poi reinvestito sul territorio, perché poi gli utili vanno a finire alle Fondazioni». Insomma un ciclo virtuoso. PIU' CHE UN bilancio è un bilancino quello che tracciano a due voci Ambrosini e Bianconi. Che guardano alle trappole che le leggi in alcuni casi tendono alle imprese. Un riferimento fatto soprattutto a quelle aziende, e non solo, che guardano al mercato dell'export e alla competizione globale che ci mette di fronte ai paesi emergenti come Cina e India. Michele Ambrosini, che nelle passate settimane, ha tenuto per un periodo uno spazio all'interno del Tg1 per parlare di economia, ha poi affrontato anche il tema della competizione nei mercati internazionali: «Da noi, se poi si va a vedere, le esportazioni sono fondamentalmente legate ai grandi gruppi perché i piccoli non ce la fanno ad essere competitivi sui mercati internazionali. Per questa ragione anche noi come banca spingiamo per le aggregazioni». Aggiunge Bianconi che, da tempo, da alcuni settori «dell'imprenditoria giungono spinte per arrivare ai contratti di rete e sotto questo profilo un forte impulso sta arrivando soprattutto dal presidente degli industriali della regione Paolo Andreani e dal direttore di Confindustria di Pesaro e Urbino Salvatore Giordano».

GUARDANDO AL FUTURO Massimo Bianconi non lancia fuochi d'artificio e non dice che l'uscita dal tunnel della crisi è vicina. «Ci saranno ha detto ancora due anni difficili non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale e internazionale». Agganciando poi il discorso alle imprese che stanno volteggiando all'interno della crisi economica, il direttore generale pianta un altro paletto sull'operato degli altri istituti di credito che operano sul territorio: «In tanti dicono di agire e di mettere soldi sul sistema regionale, ma noi ci accorgiamo che spesso e volentieri nell'approntare cordate per finanziare industrie in difficoltà spesso ci ritroviamo da soli. Un conto è dire e un conto è fare». UNA BANCA che guarda pregi e difetti. Ma in questo momento è più concentrata a vedere le cose che non vanno di quelle che vanno, mettendo il naso all'interno di quelle che sono le pastoie burocratiche: la semplificazione amministrativa che impedisce anche ai giovani con idee di entrare sul mercato. «Da noi per avviare una attività ci vogliono due anni, troppi rispetto agli altri paesi», dice Michele Ambrosini. Ad ammorbidire i «dolori» e a rendere il Natale un po' più bello e romantico, la banca ci ha pensato con un libro che raccoglie il meglio dei grandi pittori del Rinascimento, non solo italiano. Ed accanto ad ogni grande dipinto, una poesia legata alle festività e al Natale. «Un'opera bella che segna anche il legame tra la cultura e l'economia perché sono aspetti che hanno lo stesso filo conduttore». Maurizio Gennari Image: 20101216/foto/8305.jpg

«I magazzini del Comune erano sprovvisti di sale» Secca replica: «Ma per favore»

ANCONA PRIMO PIANO pag. 6

LE REAZIONI POLITICHE

STRADE CON LA NEVE, ma senza sale. Ci vuole vedere chiaro il consigliere comunale del Pdl, Daniele Berardinelli, sulla notizia, «di cui cerchiamo conferma o smentita sostiene in cui si afferma che il sale non era stato acquistato, che doveva giungere da Fabriano o dall'Umbria, perché i magazzini comunali ne erano sprovvisti. Le scuse addotte sulla mancata distribuzione del sale secondo le quali sull'asse non si può spargere perché rovina i ponti'; oppure va buttato dopo la nevicata', è l'ennesima beffa in una situazione già disastrosa e sotto gli occhi di tutti». Smentisce immediatamente il sindaco: «Sì, ho mandato ogni assessore a casa a prendere un chilo di sale perché mancava Ma per favore. Il sale da spargere per le strade lo abbiamo, non mi risultano problemi di questo tipo». Berardinelli insiste poi sulle mancanze del piano di intervento: «Gli spazzaneve e gli spargisale che, dopo la debacle di febbraio, dovevano essere pronti non si sono visti per ore, lasciando poi breccino anziché sale. L'asse nord-sud è stato bloccato in ritardo quando oramai le macchine erano di traverso ostruendo la carreggiata elenca ancora e il mancato divieto al transito senza catene o gomme da neve ed il relativo controllo. Nulla ha funzionato e dire che la tragicomica esperienza dello scorso febbraio doveva essere servita di lezione. Invece peggio di allora con meno neve caduta. Vergogna». INCALZA anche Giovanni Zinni, altro consigliere comunale del Pdl: «Gramillano potrebbe rimanere nelle cronache italiane per essere l'unico sindaco costretto a dimettersi per una banale nevicata, visto che, se nella sua maggioranza esiste dignità, non credo che gliela facciano passare liscia né a lui né all'assessore fantasma Borgognoni. Io comunque chiedo le dimissioni sia di Gramillano che di Borgognoni perché questa città è oramai completamente allo sfascio: si vada a votare per avere un governo della città. Non si possono scaricare tutte le difficoltà alla brava Protezione Civile di Oreficini. E soprattutto non si può continuare con questo immobilismo politico della Giunta». CHIEDONO invece chiarezza i consiglieri dell'Udc, Andrea Speciale e Marco Gnocchini, insieme alla segreteria del partito: «Il sindaco e l'assessore riferiscano in consiglio comunale di quanto di grave è accaduto nella giornata di martedì. Abbiamo atteso il giorno dopo la debacle amministrativa che ha visto l'intera città paralizzata per quasi 12 ore scrivono per documentarci presso la Protezione civile su quanto accaduto e ciò che emerge dalle carte è purtroppo un atto d'accusa verso il Comune di Ancona. Era noto da giorni che il 14 mattina era giornata a rischio neve e non risulta in nessuna comunicazione ufficiale la previsione di pioggia, circostanza quest'ultima avanzata dall'Amministrazione a giustificazione del mancato spargimento del sale». Secondo l'Udc è dunque «mancata la prevenzione, il coordinamento con la Prefettura, con la Società Autostrade e con l'Anas. Un disastro generalizzato e senza precedenti che ha provocato danni incalcolabili tra la popolazione anconetana che nessuno potrà risarcire. Non è ammissibile concludono l'ennesima presa di posizione all'insegna dell'irresponsabilità. Ci aspettiamo provvedimenti conseguenti». m. g. f.

«E' stata un'emergenza straordinaria»

ANCONA PRIMO PIANO pag. 6

I DEMOCRATICI CHIEDONO «OBIETTIVITA' DI GIUDIZIO»

CHIEDE «obiettività di giudizio», il segretario del Pd, Stefano Perilli a tutti gli interlocutori politici prima di dare giudizi sull'operato del sindaco e dell'assessore Borgognoni. Il Pd ritiene che «martedì si sia vissuta una situazione di emergenza davvero straordinaria, che almeno in parte spiega la scarsa efficacia dell'intervento. Al di là di ogni polemica politica, spesso pretestuosa, occorre solidarizzare con i cittadini che per motivi familiari e di lavoro sono stati costretti a muoversi con il proprio mezzo, subendo i gravi disagi che tutti conosciamo, nonostante le condizioni meteo sconsigliassero con tutta evidenza di percorrere le strade cittadine». Riconosce poi al personale del Comune «uno spirito di servizio più che adeguato perché si è mossa al meglio delle capacità e delle attrezzature a disposizione. Di fatto la centrale operativa della protezione civile comunale si è riunita sin dal giorno 13 su iniziativa dell'assessore Borgognoni». Il Pd e il suo segretario non dimenticano poi gli altri fattori che possono avere contribuito a rendere difficili le misure di intervento. «Al disagio si è unita una inevitabile impreparazione di molti automobilisti e la chiusura del tratto autostradale».

Il maltempo mette in crisi i comuni Ma per fortuna c'è il volontariato

FORLÌ PROVINCIA pag. 17

I rimedi anti-neve intaccano i bilanci dei paesi che cercano di attrezzarsi per l'inverno

FIOCCHI La neve dell'anno scorso ha messo in ginocchio i bilanci comunali (foto Sabatini)

di **QUINTO CAPPELLI** L'ARRIVO dell'inverno preoccupa i sindaci della collina e montagna, che dovranno affrontare ingenti spese per la pulizia di strade, piazze e marciapiedi, e per acquistare il sale per la prevenzione del ghiaccio, mentre in cassa non ci sono soldi. Il rischio è quello che molti comuni siano messi in ginocchio proprio dall'inverno. A Civitella, dove l'anno scorso sono stati spesi 46mila euro, i soldi in cassa sono soltanto 10mila per l'anno in corso. Spiega il sindaco, Pierangelo Bergamaschi: «Per il 2011 li troveremo. Mica posso lasciare chiusi cento chilometri di strade comunali.

Intanto abbiamo tagliato i pini di viale Roma, che creavano tanti problemi. Poi abbiamo affidato le strade a una decina di agricoltori attrezzati della zona. Abbiamo già acquistato 100 quintali di sale. Grazie alle previsioni meteo e alle informazioni della Protezione civile, siamo pronti per l'inverno, ma il problema vero è come trovare i soldi». Più drastica la situazione a Premilcuore, dove il territorio è ampio, con 25 chilometri di strade comunali e varie frazioni. «L'anno scorso spiega il sindaco Luigi Capacci- abbiamo speso 13mila euro e in cassa ne avevamo solo 5mila. Per fortuna che alla fine è intervenuta la Regione, per la straordinaria nevicata in marzo. Anche quest'anno in cassa ci sono soltanto 5mila euro, già spesi quasi tutti a comprare il sale». Ma non è finita qui. «Il problema prosegue Capacci è sempre il solito: dove trovare le risorse in un periodo di tagli». Il sindaco di Tredozio, Luigi Marchi, allarga le braccia: «Nel bilancio 2010 i soldi per la neve sono già finiti da un pezzo, mentre a bilancio per il 2011 ci sono 5mila euro. Ma l'anno scorso ne spendemmo 20mila, anche perché abbiamo 40 chilometri di strade comunali». Nel paese del Tramazzo opera però un valido gruppo di Protezione civile, con 80 iscritti di cui 40 pronti per partire anche di notte. Per la pulizia dei marciapiedi e davanti alle case, la Protezione civile ha comprato addirittura una turbina, con una spesa di 3800 euro. «IL VOLONTARIATO conclude è la nostra salvezza». Il comune di Rocca San Casciano ha fatto una scelta diversa, come spiega il sindaco, Rosaria Tassinari: «Mentre le strade extraurbane le abbiamo appaltate, quelle urbane e del centro storico le teniamo pulite con mezzi comunali, manovrati da tre nostri operai. Ottimizzando il personale, abbiamo notato che spendiamo di meno. Comunque a bilancio ci sono 5mila euro, ma l'anno scorso abbiamo speso quasi il doppio».

Concludono i sindaci di Premilcuore e Tredozio, con una provocazione: «Non ci resta che spalare la neve noi in prima persona». Image: 20101216/foto/5202.jpg

Corniolo, Gesù bambino nasce sulla frana

FORLÌ CRONACA pag. 13

LA STORIA NEL LUOGO DEL DISASTRO DI MARZO: «RAPPRESENTA IL NOSTRO RITORNO ALLA VITA» CORNIOLO vuole diventare il borgo dei presepi della val Bidente grazie all'attivismo della Pro Loco. Dal 20 dicembre al 6 gennaio saranno visibili ben 30 presepi costruiti con materiali luminosi, legno e materiali di riciclo come bottiglie di plastica, vetro, lastre di sasso. Verranno inoltre esposti nelle vetrine di alcuni negozi presepi da collezione. Sette presepi in via della Madonna, otto via della Foresta, quattro in via Borgo, sette in via Nuova, tre in località Lago, uno a San Martino e infine quello più simbolico sulla frana. «Abbiamo investito molte risorse nella realizzazione di questo presepe sulla frana commenta la presidente della Pro Loco Adriana Maretti perchè in luogo di distruzione la natività rappresenta il ritorno alla vita per tutta la comunità di Corniolo». Ben 15 le sagome in ferro, alte in media 2 metri e mezzo, realizzate da Delio Piccioni di Forlì, poi i volontari della pro loco stanno provvedendo a posizionare le luci. «Abbiamo chiesto all'Enel un attacco di 6kw di energia per tutte le figure conclude Maretti oltre alle cinque figure della natività, i tre re magi, tre tra pecore e capre, due pastorelle, un'anfora e un angelo con il mandolino. Appena terminato l'allestimento nel prossimo fine settimana e con l'arrivo del buio la scena sarà di grande effetto, il presepe è posizionato infatti sul corpo di frana sopra la Bidentina da cui si vede ancora lo stacco netto della frana dello scorso 18 marzo». A Galeata, sotto i portici di via Zannetti, ritorna il presepe dell'Auser con le scene classiche dell'omaggio a Gesù intervallate da quadri raffiguranti scene di vita quotidiana e di lavoro, figure in cartapesta e legno di grandi dimensioni realizzate con passione dagli artigiani e dai soci Auser di Galeata. Oscar Bandini

In 40 finiscono al Pronto soccorso per le cadute Grave un anziano a causa di un trauma cranico

PRIMO PIANO pag. 5

CADUTE, scivolate, piccoli urti. Afflusso sostenuto ieri al pronto soccorso dell'ospedale San Salvatore di Pesaro. La neve ha provocato numerosi «scivoloni» e i primi ad esserne vittime sono stati gli anziani. Si legge in un bollettino dell'ospedale: «Sono stati circa 40 gli infortuni causati da ghiaccio e neve. Potenziato il servizio di Radiologia durante la mattinata. Le unità operative sono state pronte a governare l'emergenza maltempo con la mobilitazione di tutte le risorse disponibili. Gli infortuni, prevalentemente contusioni, distorsioni e qualche frattura del polso, non sono stati gravi. Un solo caso appariva più serio di altri: quello di un anziano ricoverato per trauma cranico dopo una caduta. Questo comunque il bilancio dell'afflusso in Pronto Soccorso durante la giornata di maltempo. Le prime ore del mattino sono state le più critiche. "La maggior parte delle persone infortunate precisa il primario dell'unità operativa Lucio Antinori erano uscite di casa per andare al lavoro. Intorno alle 13 abbiamo potenziato il servizio di Radiologia aumentando i tecnici per smaltire le attese. Nelle prossime ore, in caso di aumento degli accessi, le unità operative coinvolte la Radiologia, l'Ortopedia e il Pronto Soccorso sono già pronte ad attivare tutte le risorse disponibili". La raccomandazione soprattutto per le persone anziane è quella di non muoversi da casa se non per esigenze indispensabili».

Protezione civile pronta e arriva il piano anti blackout

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

PROVINCIA L'ASSESSORE BELLAN: «CI STIAMO ATTREZZANDO PER EVITARE GLI INCONVENIENTI DELLO SCORSO MARZO»

ASSESSORE Claudio Bellan, responsabile della protezione civile oltre che di caccia, pesca e attività produttive IL FREDDO è arrivato; con le gelate di questi giorni sorgono i problemi di sempre, come tubi e contatori congelati. I contatori a "rischio" maggiore sono quelli collocati all'esterno dei fabbricati, in locali non isolati o in abitazioni disabitate. Anche i tubi esterni non protetti, che collegano l'impianto della casa, devono essere controllati. La Società Polesine Acque S.p.A. invita tutti gli utenti ad adottare misure idonee ad assicurare un'adeguata protezione dei contatori da eventuali gelate, evitando così il pericolo di rotture o d'interruzione dell'erogazione dell'acqua. Si ricorda che l'articolo 16 del regolamento del servizio idrico integrato indica l'utente come responsabile della corretta custodia del contatore di competenza, senza però compromettere l'accesso dello stesso per le letture. Nel frattempo, anche la Provincia si sta attrezzando per affrontare le emergenze. Se, da un lato, l'assessore all'Urbanistica Francesco Ennio ha già predisposto un piano neve, dall'altro, l'assessore Claudio Bellan ha già messo in allerta la protezione civile in caso di bisogno. «Già dal primo di dicembre è cominciata la reperibilità dei volontari, pronti a partire in qualsiasi momento, se dovesse presentarsi la necessità», spiega l'inquilino di palazzo Celio. Ma il lavoro dell'ente non si ferma qui. In via di elaborazione, infatti, c'è anche un piano contro i black out che, appena sarà elaborato, verrà presentato in giunta. «Vorremmo evitare inconvenienti come quelli accaduti l'anno scorso spiega Bellan, riferendosi alla nevicata di marzo che ha colto un po' tutti di sorpresa e ha causato anche danni alla rete elettrica, in seguito alla caduta di molti alberi che hanno danneggiato tralicci e cavi, interrompendo l'erogazione dell'energia ci stiamo attrezzando con un piano da attivare in caso di interventi urgenti, almeno per evitare la prolungata interruzione dell'energia elettrica nelle case». m. f. Image: 20101216/foto/11136.jpg

Pineta dannunziana chiusa per neve

Chiusa da ieri la Riserva naturale dannunziana per scongiurare eventuali pericoli determinati dalla presenza di neve sui rami degli alberi.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Temperature polari nel nord Ciociaria Manca solo la neve Allerta neve in tutta la provincia Torna la neve. Ma non basta Parigi nel caos neve

Il premier Fillon

«Colpa delle previsioni»

Nuova gaffe del governo francese sull'incredibile caos esploso nella regione di Parigi dopo gli 11 centimetri di neve di due giorni fa, quando migliaia di automobilisti non A BENEVENTO Omicidio Niro: sentenza a gennaio È prevista per il prossimo mese di gennaio la sentenza di primo grado a carico di Domenico Felice, imputato per la morte del muratore 31enne di Baranello Lucio Niro, ucciso a fucilate nel 2008 nelle campagne t Eccezionale precipitazione

La Torre Eiffel chiusa per neve PARIGI L'abbondante nevicata che sta scendendo su Parigi ha costretto i responsabili della Torre Eiffel a chiudere il celebre monumento, uno dei più visitati al mondo.

Mezzi spargisale sono stati in azione per tutta la giornata e lo sono nuovamente a partire dalle 3 di oggi per garantire la transitabilità. L'assessore alla Protezione civile del Comune Berardino Fiorilli, al termine di un vertice del Nucleo della protezione civile, ha relazionato che i mezzi spargisale sono transitati sulle zone collinari di Pescara nord e continueranno a farlo dove si erano manifestati disagi alla circolazione. Il Comando della polizia municipale assicura il pattugliamento. Sotto controllo anche la situazione dei senza fissa dimora, con distribuzione di latte caldo e coperte termiche. Scuole chiuse anche oggi a Pescara e Montesilvano, come da ordinanze dei sindaci. [Vai alla homepage](#)

16/12/2010

ROCCASECCA Frana vicino al municipio Interviene la Provincia Novità positive arrivano dall'amministrazione provinciale per i cittadini di Roccasecca.

A darne notizia l'assessore alla cultura Antonio Abbate e il consigliere provinciale Antonio Colantonio.

Home Frosinone prec succ

Contenuti correlati Ma i cittadini protestano e avviano una raccolta firme Cittadini e imprenditori scendono in campo per dare un nuovo volto alla politica FROSINONE Nasce l'associazione «Pasolini» È nata l'associazione radicale «Pier Paolo Pasolini» della provincia di Frosinone, di cui è stato eletto presidente Pier Paolo Segneri. FROSINONE Ascensore inclinato Gli orari delle feste Novità per gli orari durante le festività natalizie per l'ascensore inclinato che collega via Aldo Moro con piazzale Vittorio Veneto. Provincia e Fater regalano un tracciato di tre chilometri Venerdì il comitato dei commercianti incontra i cittadini

«La giunta Iannarilli, su nostra sollecitazione - hanno sottolineato - ha approvato il progetto per la messa in sicurezza della frana sulla provinciale Castrocielo-Roccasecca, la frana presente proprio in prossimità del palazzo municipale della nostra città, in corrispondenza dell'accesso a viale Paolo VI». Vai alla homepage

16/12/2010

la cri insegna a salvare la vita - giacomo bertelli

Stasera a Certaldo la presentazione delle lezioni di primo soccorso

La Cri insegna a salvare la vita

GIACOMO BERTELLI

CERTALDO. Oggi nella saletta di Via Due Giugno, alle ore 21, i volontari del soccorso del comitato di Certaldo della Croce Rossa Italiana presentano il Corso base di educazione sanitaria al Primo Soccorso rivolto a tutta popolazione. Interverranno Andrea Campinoti, sindaco del Comune di Certaldo; i dottori Stefano Pappagallo, direttore Deu 118, e Alessio Lubrani, Responsabile medici 118. La presentazione sarà la prima lezione del corso gratuito, che si svolgerà poi tutti i martedì dall'11 gennaio, ore 21,00 (sede da stabilire in base ai partecipanti). Il corso non serve per diventare volontari del soccorso della Croce Rossa Italiana, ma permette di conoscere elementi di educazione sanitaria da utilizzare ogni giorno, in casa o per la strada, per saper intervenire in caso di malore, evento traumatico, ferite, ustioni. Dopo aver partecipato a questi incontri si potrà decidere se diventare volontari soccorritori, oppure essere attivi nel volontariato sociale per trasporto infermi, accompagnamento dializzati, accompagnamento a terapie, dimissioni da strutture sanitarie, gestione donazioni e trasporto di sangue, protezione civile ecc, a beneficio di tutta la cittadinanza, nei confronti della quale il Comitato Cri di Certaldo è portatore di quei valori di umana solidarietà dei quali oggi più che mai c'è un gran bisogno. Per chi vorrà diventare volontario e soccorritore CRI, le lezioni fatte in questi incontri avranno validità per il Corso Beps (Brevetto europeo di primo soccorso) previa partecipazione ad alcune lezioni integrative presso il Comitato Locale di Certaldo della CRI. Info: Cri Comitato Locale Certaldo via XX Settembre 28, tel. 0571 667034 mail: cl.certaldo@cri.it

Protezione civile, riunito il Centro operativo anti-neve

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Nella tarda mattinata di mercoledì si è reso riunito presso la Sala Operativa della protezione civile regionale il Centro Operativo, a cui hanno partecipato i responsabili regionali dei Vigili del Fuoco, della Polizia Stradale, dell'ANAS e del 118, per valutare congiuntamente la situazione di maltempo in atto sulla regione.

Le previsioni meteorologiche indicano che dal tardo pomeriggio di mercoledì e fino alle 12 di giovedì 16 dicembre sono previste precipitazioni intense sulla costa, con cumulate complessive fino a 15 centimetri .

Venerdì 17 invece le precipitazioni interesseranno soprattutto la zona montuosa e collinare, con cumulate di picco fino a 40 centimetri . Solo dal pomeriggio di sabato è al momento previsto un miglioramento delle condizioni meteorologiche.

Per questi motivi, le sale Operative Integrate Provinciali saranno mantenute attive sino al termine della situazione emergenziale. Gli Enti proprietari delle strade sono stati nuovamente invitati ad assicurare tutte le misure di competenza per garantire la transitabilità delle strade. Sarà poi possibile da parte dei Comuni utilizzare il volontariato per la consegna al domicilio delle persone anziane sole o di quelle non autosufficienti di medicinali e di derrate alimentari.

I Comuni sono stati poi invitati a individuare luoghi provvisori di ricovero notturno per le persone senza fissa dimora. Si richiama ancora una volta l'attenzione degli automobilisti sull'obbligo di utilizzare le catene o i pneumatici da neve e sulla necessità di adottare una condotta di guida prudente. Si raccomanda poi alla popolazione di spostarsi solo in caso di effettiva necessità utilizzando se possibile i mezzi pubblici.

Regione Marche